

COPIA



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

Provincia di Forlì-Cesena

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N.41 DEL 09/10/2012

OGGETTO:

ART.8 LEGGE REGIONALE N.24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA FINALIZZATA ALL'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE - APPROVAZIONE.

L'anno duemiladodici, il giorno nove del mese di ottobre alle ore 21,00 in San Mauro Pascoli, presso la Residenza Municipale, convocato dal Sindaco con avviso prot. n. 11473 del 04/10/2012, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica 1^a convocazione ed in sessione ordinaria.

Risultano all'appello, oltre al Sindaco GORI GIANFRANCO, che assume la presidenza, i Signori Consiglieri:

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1) Merciari Fausto	X	2) Zocchi Gisella	X
3) Guidi Moris	X	4) Domeniconi Stefano	X
5) Presti Stefania	X	6) Benedetti Angela	X
7) Alessandri Albert	X	8) Buda Manuel	X
9) Censi Maria	X	10) Briigliadori Carla	X
Antonietta			
11) Nicoletti Cristina	X	12) Montemaggi Gilberto	X
13) Rinaldi Lorenzo	X	14) Lucarelli Luca	X
15) Berardi Tiziana	X	16) Ravagli Nicola	X

Partecipa, il SEGRETARIO COMUNALE SUPPL Dott. MARCO POLLINI.

Il Presidente GORI GIANFRANCO, constatato il numero legale, dichiara l'apertura della seduta e nomina scrutatori i Sigg.ri: RINALDI LORENZO, ZOCCHI GISELLA, CENSI MARIA ANTONIETTA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione allegata.

VISTI i pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs 267/2000.

DATO ATTO che la proposta di deliberazione di cui in oggetto è stata sottoposta con esito favorevole al parere della Commissione Consiliare Affari Generali in data 06.10.2012.

UDITA la Relazione del Sindaco.

NEL CORSO DELLA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO ESCONO, IN ORARI DIVERSI, I CONSIGLIERI BERARDI, MONTEMAGGI, RAVAGLI, ALESSANDRI, MERCIARI E GUIDI I QUALI RIENTRANO TUTTI DOPO 5/10 MINUTI DI ASSENZA.

DATO ATTO che per i testuali contenuti della relazione e degli interventi occorre fare riferimento alla integrale trascrizione della registrazione sottoriportata.

EFFETTUATA la votazione in forma palese con il seguente risultato accertato e proclamato:

- Consiglieri assegnati al Comune di San Mauro Pascoli: n.17;
- Consiglieri presenti e votanti: n.17;
- Maggioranza richiesta nella 1° votazione: n.12.

- ◆ Voti favorevoli n.12;
- ◆ Voti contrari n. 4 (Ravagli, Montemaggi, Lucarelli, Rinaldi)
- ◆ Astenuti n. 1 (Berardi)

e, pertanto:

col voto favorevole della prescritta maggioranza richiesta ai sensi dell'art.8, comma 2 della L.R. n.24/1996 che rimanda all'art.4, comma 3, della L. n.142/1990 (n.12 voti favorevoli su 17 consiglieri assegnati),

D E L I B E R A

di approvare la proposta di deliberazione allegata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione resa per alzata di mano dai n.17 consiglieri presenti e votanti, avente il seguente esito:

- ◆ Voti Favorevoli n.12;
- ◆ Voti contrari n. 4 (Ravagli, Montemaggi, Lucarelli, Rinaldi)
- ◆ Astenuti n. 1 (Berardi)

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PUNTO N.4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – ARTICOLO 8 LEGGE REGIONALE NUMERO 24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA FINALIZZATA ALL'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE (NON PER INCORPORAZIONE) DEI COMUNI DI SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE. APPROVAZIONE

SINDACO

Ovviamente “non per incorporazione” non c'entra niente, era una battuta così assolutamente leggera. Futile proprio, assolutamente futile.

Bene, direi che questa sera l'impegno e la delibera che andiamo assumere è potrebbe essere, come qualcuno da qualche parte ha detto epocale, storica o qualcosa del genere, sicuramente non entrerà nei libri della grande storia, questo sicuramente no, ma sono assolutamente certo che entrerà negli annali della piccola storia locale.

Io penso che la scelta che noi siamo chiamati a fare questa sera è sicuramente una delle scelte se non la più importante, probabilmente è difficile stabilire una graduatoria così assoluta, anzi credo che la verità assoluta sia da rifiutare programmaticamente, però sicuramente è una delle scelte più importanti che nella nostra comunità assemblea elettiva o meno abbia mai fatto.

La nostra comunità viene da molto lontano, scusatemi il riferimento storico ma ci tengo perché mi pare importante anche ricordare cosa è stato e cos'è tuttora San Mauro nella piccola storia della nostra comunità ed anche nella piccola storia nazionale, viene da circa sei mila anni fa, i primi, le prime testimonianze, le prime vestigia di insediamenti umani nei nostri territori risalgono al neolitico, i ritrovamenti sono stati fatti nei lavori del CER. E lì insomma è emersa testimonianza di una civiltà che risale al neolitico.

Poi naturalmente ci sono insediamenti romani, insomma questo territorio è un territorio che ha visto molta storia.

Se poi però pensiamo al toponimo, al toponimo San Mauro, il toponimo San Mauro è citato nei documenti per la prima volta nell'alto medioevo, poco dopo di San Pietro in Salto che rimanda invece alla chiesa di San Pietro e Paolo alla Torre. Perché originariamente la Torre o Giovedia come veniva chiamata, era un insediamento più importante di quello di San Mauro, comunque San Mauro o "Fundum Sancti Mauri" viene citato per la prima volta nell'alto medioevo quindi poco dopo l'anno 1000, e poi insomma rimane e permane e si stabilizza.

I primi statuti della nostra comunità, cioè il momento in cui la nostra comunità assume una legittimazione e quindi ha capacità di darsi delle regole, delle norme, degli ordinamenti risale alla prima metà del 400, noi disponiamo degli statuti successivi che sono della metà del 500, ma insomma diciamo che noi nasciamo come comunità con i suoi statuti attorno al 1400, poi insomma abbiamo perso l'autonomia, l'abbiamo riconquistata, vado naturalmente a grandi linee, per riconquistarla definitivamente nel 1826. Dal 1827 ad oggi San Mauro è stato sempre Comune.

E' stato sempre Comune e devo dire ha fatto, come del resto gran parte della Romagna, grandi passi. Grandi passi, grandi passi nella economia, nella cultura, nella società, insomma devo dire e lo dico con un certo orgoglio insomma anche perché non riguarda me ma riguarda la nostra società civile, in generale, è stata capace la nostra comunità da un lato di stare al passo con i grandi sviluppi e le evoluzioni della Romagna, in alcuni casi anche di precorrerle, ricordo così di passaggio la selezione della razza bovina romagnola alla Torre, che non è una cosa assolutamente secondaria, le lavorazioni enologiche sempre alla Torre con lo champagne, famoso champagne "Latour". Ricordo l'industria delle calzature nel mondo, ricordo l'agricoltura, di grande qualità nel settore dell'ortofrutticolo, insomma vado un po' così, le qualità comunque della località turistica, il nostro centro storico, insomma, la cultura, non dico Pascoli perché mi dicono che ricordo sempre Pascoli, anche se non è vero, ma insomma comunque la nostra comunità ha saputo nel tempo stare al passo con l'evoluzione della Romagna e in moltissimi casi ripeto essere all'avanguardia.

Questa è una cosa importante, lo dico con orgoglio di Sindaco perché rappresento una comunità attiva ed operosa. Se qualcuno mi chiedesse qual è la cifra principale di noi sammauresi, io direi che è fondamentalmente la capacità di lavorare e di produrre.

Siamo stati negli anni e nel tempo dei grandissimi produttori, dei grandissimi lavoratori, forse un po' più debole nel campo della promozione, dell'autopromozione, dell'autorappresentazione dei simboli, però ultimamente insomma abbiamo fatto anche lì dei passi da gigante, e quindi stiamo recuperando.

Se poi qualcuno mi chiedesse come definirei la nostra storia in rapporto alle località vicine e in rapporto alla scelta che stiamo a fare stasera la nostra storia è una storia che a fasi alterne significa da quel punto di vista

indipendenza e assoggettamento a Savignano. Non è solo la nostra vicenda, è la vicenda anche di Comuni vicini, Savignano è stato per moltissimi anni il Comune più importante dei nostri territori, addirittura molto più importante di Santarcangelo per fare un esempio insomma, veramente il Comune guida e i Comuni vicini, noi, Gatteo, Gambettola ed altri hanno subito per molti anni la dominazione savignanese.

Perché dico questo, beh, perché mi sembra che sia strettamente collegato come discorso a quello di cui stasera ci occupiamo e quello che votiamo.

La storia di San Mauro è costellata di proteste, di rimostranze, di azioni di liberazione nei confronti di Savignano, naturalmente anche i savignanesi da parte loro hanno fatto rimostranze ed azioni etc., perché insomma ogni azione ha una reazione e giustamente viceversa, però da questo punto di vista la nostra storia si è caratterizzata in questo modo, cioè nel modo di una comunità che ha cercato sempre l'affrancamento, l'autonomia con forza e questa è un'altra grande qualità di noi sammauresi, della nostra comunità, siamo sempre, abbiamo cercato sempre di essere autonomi e fieramente indipendenti, e badate bene, che acquistare delle qualità nei vari settori e nei vari campi dell'economia, della cultura, dell'agricoltura essendo fuori dalla via Emilia non è facilissimo, noi ci siamo riusciti, ci siamo riusciti grazie al lavoro di tutti, noi siamo qui probabilmente a raccogliere i frutti di tutti quelli che hanno sudato e hanno faticato, essendo fuori dalla via Emilia, essendo fuori dalla stazione, essendo fuori insomma da quello che è l'asse principale del nostro territorio, del territorio emiliano romagnolo, noi siamo riusciti, siamo riusciti a qualificarci in vari settori e in vari ambiti, al punto tale che siamo, credo lo posso dire, riconosciuti come un Comune con notevoli qualità, notevoli capacità e notevole, anche nonostante la crisi, prosperità.

Allora questa sera noi cosa proponiamo, e perché ho detto tutto questo, noi questa sera dopo tanta storia, dopo tante vicende, dopo tante lotte con Savignano noi questa sera proponiamo di fonderci con Savignano, e questa veramente mi sembra una cosa eccezionale, eccezionale per noi e eccezionale per i savignanesi perché significa, significa che noi siamo cresciuti, siamo cresciuti al punto tale da riuscire a fare come si dice in termine tecnico una fusione, però è un termine perfetto, perché non dimenticate che deriva dalla fisica, come peraltro anche rivoluzione, rivoluzione che è passata in politica, deriva dalla astronomia, ecco e questa fusione per noi è doppiamente importante perché significa che comunque oggi noi facciamo una fusione alla pari, giustamente alla pari, con un Comune che è tuttora più grosso di noi, è stato storicamente più importante di noi, però a questo punto abbiamo deciso tutti assieme di fare questo tipo di scelta.

Ho tenuto a fare questa breve premessa e scusate un po' la superficialità con cui ho affrontato la storia, la nostra storia che meriterebbe ben maggiori approfondimenti e vi prometto che prima, se avverrà naturalmente, della chiusura del nostro Comune, avremo occasione di approfondire cosa è stato, cosa ha fatto, cosa ha significato San Mauro, prima San Mauro semplice, poi San Mauro di Roma, poi San Mauro di Romagna, poi San Mauro Pascoli, nella storia.

Ora dicevo prima e va detto, noi non entreremo sicuramente nella grande storia, nella storia con la "S" maiuscola, però sicuramente questa sera entreremo nella storia con la "s" minuscola ma sempre storia, la storia locale che ha la stessa dignità, lo stesso valore, le stesse basi e le stesse prospettive della grande storia. Allora la proposta che noi facciamo qual è, è quella di fonderci con Savignano sul Rubicone, mi è capitato di dire un po' scherzando, un po' facendo veramente sul serio, e anche citando un grande discorso, magari indegnamente insomma di un grande leader politico, naturalmente con le dovute proporzioni intendiamoci, nessuno ha perso la testa, io sono un savignanese. Quando qualcuno mi guarda e dice: io sono un savignanese dice ma insomma, ma cosa dici, te più di San Mauro... beh, io veramente, credo di essere un savignanese, credo di essere un sammaurese e non lo dico perché voglio fare piegare all'interesse immediato la mia biografia personale che in questo caso mi fa anche comodo perché nessuno può negare che io sia un sammaurese a tutto tondo, e piegarla in quel senso, no, lo dico perché questa è la verità, perché a questo punto, per essere veramente sammauresi dobbiamo diventare savignanesi e i savignanesi mi permetto di dare un consiglio ai savignanesi, spero che lo gradiscano, se vogliono essere veramente savignanesi devono diventare sammauresi, perché solo in questo modo noi riusciremo a far sì che i nostri attuali campanili possano continuare a crescere, evolvere, potenziare e crescere con quel ritmo con le quali le nostre comunità sono cresciute in questi ultimi anni.

Noi quindi proponiamo in termini tecnici di fondere Savignano e San Mauro, proponiamo questa sera di votare questa fusione che non decideremo noi, e questo credo che sia giustissimo, una cosa così importante non la può decidere anche se eletto e legittimato come si dice dal popolo un Consiglio comunale. Sarà decisa definitivamente e ratificata da un referendum fra otto mesi, però noi proponiamo di fonderci, proponiamo di fonderci superando l'attuale situazione che ci vede uniti in una Unione dei Comuni con Savignano e con Gatteo, andando oltre, approfitto, avendo citato l'Unione, di fermarmi un attimo, sul tema dell'unione, io

credo che l'unione vada superata, l'unione come abbiamo avuto modo di dire in molte occasioni e ripetutamente, è utile se riguarda alla fusione, sennò se deve essere una istituzione "sine die" io la considero, ma questa è una mia opinione personale, che non coincide con molte altre, prendetela come tale, magari ci saranno anche alcuni Consiglieri della nostra, della mia maggioranza che non la condividono, io la considero non utile. E' utile all'unione soltanto se riguarda alla fusione, sennò non serve assolutamente a niente, anzi e dopo cercherò di dire qualcosa anche da questo punto di vista.

Per quale ragione proponiamo questa fusione, beh, io direi che le ragioni si possono suddividere in due grandi gruppi, consentitemi questa divisione, questa piccola tassonomia, le ragioni strategiche di lungo periodo per così dire, quelle che ci interessano veramente, che ci stanno a cuore, che significano il nostro futuro, il nostro destino, il destino nostro dei nostri figli e dei nostri nipoti, e di tutta la nostra società, e quello invece di breve periodo, non tattiche che mi sembrerebbe limitativo ma insomma più limitate, cioè risposte immediate a problemi immediati dell'oggi.

Beh, la prima ragione di lungo periodo, la ragione strategica fondamentale qual è, beh, è un po' quella che dicevo prima, in maniera magari anche un po' approssimativa, con la fusione noi costituiremo un Comune che potrà sedersi grazie alla sua forza, alla sua potenza demografica, economica e culturale, ai tavoli in cui si sederà con maggiore peso politico. E' una banalità, ma la ragione di fondo è questa, è strategica, noi vogliamo essere più grandi per contare di più, e dare migliori servizi ai cittadini e un futuro migliore alla nostra comunità. Fino adesso devo dire che siamo stati abbastanza bravi, però con la nostra dimensione è sempre più difficile, sì, è chiaro se uno è più intelligente, è più sveglio, è più lavoratore ottiene, però non possiamo sempre puntare sulla qualità, l'intelligenza, la voglia di fare, che c'è, c'è stata e va riconosciuta a tutti quelli che ci hanno preceduto, o a molti di quelli che ci hanno preceduto, dobbiamo puntare anche sulla quantità, su degli elementi quantitativi ed oggettivi.

Questa è una città, ho detto città, in genere io non uso mai città, uso sempre Comune perché mi piace di più, mi piace di più Comune, scusatemi la divagazione, perché Comune nella radice indica la comunità, deriva da "comunis" mentre invece città indica più un insediamento. Città va benissimo, è una grandissima tradizione, il cittadino, le "cittuain", la rivoluzione, però Comune è più italiano, Comune è la tradizione italiana e soprattutto indica la comunità. Scusate la divagazione e vado avanti.

Questo Comune potrà sedersi, sedersi scusate, ho fatto un coso, ho fatto un... una trasposizione da... lasciamo stare. Potrà sedersi, potrà sedersi ai tavoli di cui dicevo prima a partire dal tavolo della nuova Provincia di Romagna in una posizione già importante, perché io ho fatto un conto rapido, l'ho fatto così alla buona, non ho verificato, ma secondo i miei approssimativi calcoli su circa 90 Comuni della, o più o meno 90, insomma o giù di lì, siamo il settimo o l'ottavo, ecco, il che non è male, è vero che ci sono le punte, però tolte le quattro città principali e Faenza poi ci siamo, ci sarebbe Riccione, noi e Lugo, ecco. Lugo ha 2 mila abitanti più di noi. 30 – 32, quindi avremmo una posizione di assoluta preminenza da questo punto di vista. Ma questo Comune ci permetterà anche di sedersi, di sederci ai tavoli che non saranno solo i tavoli provinciali, ai tavoli regionali, in forza anche di un, lì non abbiamo neanche bisogno di metterci ai tavoli, perché grazie alla fusione abbiamo un grande vantaggio di posizione ma questo lo dirò dopo. Ai tavoli regionali, ai tavoli nazionali, ai tavoli europei perché noi abbiamo bisogno di intercettare anche, di metterci in relazione con l'Europa, e con queste dimensioni per noi è difficilissimo.

Non è solo questo, non è solo questo. Un Comune più grosso con maggiore massa critica sarà capace di essere come si dice abitualmente in burocrazia più efficace, e più efficiente. Più efficace e più efficiente perché potrà specializzare finalmente i propri quadri, i propri funzionari, valorizzare al massimo le loro capacità e competenze. Questo non è assolutamente secondario. Anzi è importantissimo perché è questo l'impegno strategico che noi ci vogliamo assumere, quello di costruire un qualcosa che conti, che pesi e risponda ai cittadini, non è questione di metterci delle bandierine, le bandierine francamente sono belle, eh, ammetto, però non sono quelle il nostro impegno, il nostro impegno è un altro, è questo, poi dicevo, la seconda ragione è più di tipo più immediato, anche se è sicuramente importante, queste per me in estrema sintesi sono le ragioni strategiche, le ragioni di lungo periodo, queste invece sono risposte immediate.

E sono risposte alla situazione di gravissima crisi che ci attanaglia ma non solo quella, c'è anche una tendenza che io ho provato sulla mia pelle, come Sindaco, e non come Miro Gori, e che i sindaci che mi hanno preceduto un po' meno, per loro fortuna devo dire perché da un certo momento a questa parte lo Stato centrale nonostante ci siamo lavati la bocca con il federalismo, io c'ho creduto, ci credo ancora, penso però ad un federalismo estremo, Stato e Comuni, al momento attuale, e ha continuato negli anni a sottrarre risorse ai Comuni e ha fatto anche bene, ma ha fatto male una cosa, l'ha fatto in maniera lineare, e purtroppo continua a farlo, perché il governo Monti ha parlato di spending review però la spending review è stata fatta

come prima, è stata fatta come Tremonti, lineare, tagli tutti uguali, è una vergogna.

Sono personalmente indignato per quel che poco che conta.

Comunque al di là di questo noi abbiamo assistito negli anni a una deriva secondo la quale i Comuni sono stati più penalizzati, allora noi dobbiamo rispondere uno all'attacco ai Comuni, un vero attacco ai Comuni, bravi e virtuosi, che attacchino quelli meno virtuosi, che facciano pagare quelli... non quelli che hanno già fatto la dieta, non puoi fare pagare ad uno che ha lo 0, 2 di grasso addosso ulteriore grasso, non ce l'ha. Devi andare a prendere dove hanno il 18 per cento, il 20 per cento, il 25 per cento di grasso. Noi non abbiamo più grasso.

Noi siamo dei veri e propri culturisti, pronti per la gara. Non abbiamo più un filo di grasso.

E continuano a prenderci i soldi anche a noi.

Allora dobbiamo rispondere a questa, questa erosione, peraltro è notizia di stasera, porteranno via degli altri soldi agli enti locali, e avanti. Avanti. Io sono d'accordo, insisto eh, però vogliamo essere pesati, che pesino gli enti locali, li portino via dove li devono togliere, non a noi che ormai non abbiamo più niente.

A parte quello, voglio dire noi dobbiamo rispondere a questo e naturalmente alla crisi, la crisi conta, è importante, non è secondaria. Perché poi la crisi incide oggettivamente, la crisi non è una scelta politica, non è una scelta soggettiva, è un condizionamento oggettivo al quale dobbiamo rispondere.

Allora quali sono le risposte in termini più immediati che con la fusione possiamo dare. Beh, la prima sono le leggendarie e neanche tanto leggendarie già citate, stracitate economie di scala.

La seconda sono cose piccole ma importanti, la riduzione del personale politico e amministrativo, perché con la fusione noi avremmo un solo Sindaco e non due, è poco eh. Però in una situazione come questa credetemi, dove vediamo delle schifezze a tutti i livelli che una classe politica dica noi passiamo da due o uno, in Comuni che potrebbero benissimo impipparcene, detto in buon italiano, perché nessuno dirà mai in Italia ad un Comune sopra i 10 mila abitanti fonditi. Nessuno lo dirà mai, non hanno il coraggio di dirlo a quelli di mille abitanti, con tutto il rispetto per quelli di mille abitanti intendiamoci, per i miei colleghi sindaci dei Comuni di mille abitanti. E non solo, personale amministrativo, segretari comunali, gli Assessori, gli Assessori attualmente siamo, quanti siamo 12, 13, diventiamo 5, 6 o qualcosa del genere e poi l'ultimo risparmio che io vedo consistente, qui ritorno a quello che dicevo nell'incipit riguardo alla politica, è l'unione dei Comuni, perché chiudendo l'Unione dei Comuni noi faremo dei risparmi. Non faremo dei risparmi sulla politica, no, perché lì la politica non costa niente, incide solo nella burocrazia perché rallenta i processi, faremo dei risparmi su quella che io chiamo organizzazione parallela perché nell'unione come voi sapete esiste un altro Segretario, esiste un altro ragioniere, esiste un'altra segreteria, esiste un altro protocollo, non saranno cifre iperboliche, si tratta di 100 – 150 – 200 mila Euro, però credetemi 100 – 150 – 200 mila Euro in una situazione in cui hanno bloccato per l'ennesima volta gli stipendi, agli statali, ormai gli statali è come sparare hai capito? Ormai è la professione nazionale è sparare sullo Stato agli statali, cosa che io trovo personalmente aberrante ma insomma questo è un altro discorso.

Ed anche qui quindi potremmo, potremmo recuperare e avere dei risparmi. Non basta, questo è il capitolo risparmi, c'è poi il capitolo finanziamenti, e qui insomma la polpa non è, non è assolutamente da disprezzare, perché in base alle normative vigenti, noi con la fusione otterremo dallo Stato un miliardo, scusate, un miliardo, questo è un sogno, un milione di Euro all'anno per dieci anni, perché, perché la legge prevede, grazie ad una intelligentissima azione recente della Cancellieri, che ai Comuni che si fondono vanno assegnati il 20 per cento dei trasferimenti al 2010, cioè a prima dell'Ici, al 2010. Quindi questo ci permette di avere, noi abbiamo 5 milioni di trasferimenti circa, 3 milioni Savignano, 2 milioni San Mauro quindi questo significa un milione all'anno di Euro per dieci anni. E chi si intende un po' di finanza locale sa che un milione per la spesa corrente è una cifra astronomica. Astronomica.

Non solo, dalla Regione che anche la Regione incentiva le unioni, riceveremo 5 milioni 175 mila Euro in 15 anni, distribuiti non in maniera percentuale sui 15 ma con progressione inversa, cioè si parte da più in alto, poi si scende e 450 mila Euro per i primi tre anni, 150 mila Euro all'anno per investimenti, questo naturalmente perché, perché effettivamente l'unione qualche spesa iniziale ce l'ha. E questo va riconosciuto. E non basta, dicevo prima, il nuovo Comune avrà degli altri vantaggi, avrà degli altri vantaggi dal punto di vista delle procedure e dal punto di vista economico, dicevo non dovremo più gareggiare nei bandi regionali, no, non dovremo più farlo perché con la fusione automaticamente i Comuni fusi vanno in testa alle graduatorie, è automatico. Anche se hai punti 1, e Bologna che ha sempre il massimo del punteggio, a punti 50, passiamo avanti a Bologna. Non ho niente contro Bologna, è una città che amo e rispetto, è solo un esempio.

E' un esempio per capire cosa significhi anche da questo punto di vista l'atto di fonderci.

Non solo, vado avanti, mi avvio alla conclusione. L'altro grande vantaggio che avremo è un vantaggio non da poco, questo lo sanno soprattutto i tecnici e chi si occupa di finanza pubblica ed anche chi deve essere pagato dai Comuni, il patto di stabilità.

Avremo i primi anni di fusione in cui saremo esenti dal patto di stabilità, saremo esenti da quella camicia di nesso, che ci costringe a fare gli slalom a non pagare i creditori, a ritardare i pagamenti, a ritardare i lavori, ad avere lavori finanziati che non partono. Abbiamo dei lavori a San Mauro finanziati da tempo che per non sfondare il patto di stabilità non sono ancora partiti. A parte che questo mi sembra veramente una aberrazione assoluta ma insomma che i Comuni siano costretti a delle storture, dei vincoli di questo tipo, però insomma è così, e bisogna fare di necessità virtù.

Avremo anche dal punto di vista della velocità, da un lato il patto di stabilità, ma il fatto di superare l'unione, lo dicevo prima, lo ripeto e la chiudo subito, ci alleggerirà dal punto di vista burocratico, perché, perché è molto semplice, l'unione è un ente in più, ognuno, chiunque può raccontare quello che gli pare che l'unione è il migliore dei mondi possibili, che l'unione non lo so, è Atlantide, che l'unione è il paradiso perduto di Milton, è l'Eden, si può raccontare quello che si vuole. Però i fatti sono altri, i fatti sono questi, che l'unione è un ente in più, punto.

Non c'è altro. L'unione è un ente in più, e nessuno mi può raccontare che un ente in più non è burocrazia in più, mi sembra di una semplicità lapalissiana.

E superando l'unione supereremo anche, non dico supereremo, noi siamo la burocrazia, non possiamo superare la burocrazia, ma avremo una burocrazia più veloce, più agile, e più capace di rispondere alle esigenze dei nostri concittadini e alle domande, adesso la sparo un po' grossa, del mondo globale.

E per concludere vorrei dire qualcosa sul percorso e sul nome.

Il percorso parte questa sera, questa sera noi avremo l'onore e l'onere di avviare questo grande processo, grande nella nostra piccola storia locale naturalmente, e però dicevo prima ci sarà momento determinante ed ineludibile che è quello costituito dal referendum. Io credo che questa sia una cosa sacrosanta, avrei ritenuto assolutamente non giusto ma lo dico non perché voglio fare di necessità virtù o fare la volpe e l'uva, tanto c'è il referendum e buonanotte. No, io credo veramente che il legislatore abbia fatto bene in un caso come questo a porre il referendum. Perché su cose di questo genere devono decidere i cittadini.

E decideranno i cittadini. Dopodiché saranno i savignanesi e i sammauresi che autonomamente sceglieranno se vogliono fondersi o meno.

Noi abbiamo chiesto alla Regione che ci ha assolutamente assicurato da questo punto di vista, il Sindaco di Savignano e il sottoscritto siamo andati dalle province dell'impero in pellegrinaggio in Regione, abbiamo chiesto un incontro ai nostri capi, in Regione e i nostri capi ci hanno assicurato che il referendum, nonostante sia consultivo, sarà fedelmente rispettato, è consultivo perché lo prevede la legge, non è consultivo perché uno se l'è inventato consultivo, così. Sarà fedelmente rispettato, ma non sarà fedelmente rispettato solo in termini di maggioranza assoluta, sarà fedelmente rispettato nei termini del singolo Comune e cioè se in un Comune non si raggiunge la maggioranza non si fa niente. Perché una fusione a due con due Comuni di queste dimensioni se uno dei due non è d'accordo francamente mi sembrerebbe una grave lesione della democrazia e della partecipazione ad andare dritto comunque.

Cosa dire da ultimo, beh, concludo con una cosa della quale abbiamo discusso a lungo, una cosa sulla quale mi sono personalmente impegnato, sin dal 2004, è stata una intervista che feci mi pare con il Carlino in cui già all'epoca dissi, ero appena stato nominato Sindaco, dobbiamo fare la fusione, il nuovo Comune si chiamerà Rubicone Pascoli, questo otto anni..., si dovrebbe chiamare Rubicone Pascoli. Perché, beh, perché io naturalmente sono punti di vista, non è scienza questa, penso che come i latini il nome sia un presagio, il nome sia importante, un certo nome in qualche modo determina il tuo destino e pensavo, pensavo che naturalmente sempre disposto a recedere se qualcuno aveva una idea migliore, ma questa idea migliore non è venuta fuori, dopo otto anni, quella è risultata l'idea migliore. Nei fatti.

Che un nome dovesse nascere da due elementi, dall'identità ma non l'identità intesa come semplice radicamento, come chiusura, l'identità come progetto, l'identità che ci piace non è essere attaccati lì, l'identità che a noi piace è un progetto, l'identità che vi piace è il futuro, è partire dalle nostre radici per andare oltre. Questa è l'identità.

Ed allora ho pensato, ma credo che sia una cosa di una semplicità proprio lapalissiana, quali sono le caratteristiche dei nostri territori più identitarie e nello stesso tempo più globali, per usare un termine alla moda glocali, locali e globali. E' semplicissimo, li abbiamo lì, sono lì, li abbiamo tutti i giorni davanti agli occhi. Sono il Rubicone e Pascoli, è elementare. Direbbe elementare Watson. Però in realtà insomma, e non solo, non solo, siccome adesso si parla tanto di marketing territoriale e ho fatto qualche sondaggio in giro e

ho chiesto ai miei amici che si occupano di settori di comunicazione marketing, facevo dei test, non è che pensi di avere l'idea geniale io, punto. E tutti quanti mi dicevano: perfetto, eccellente, ottimo.

Quella è la strada, il marketing territoriale richiede che la valorizzazione di quel territorio passa attraverso il Rubicone e attraverso Pascoli, elementare.

Dopodiché ho fatto questa proposta, ne abbiamo discusso, abbiamo discusso a lungo e con i nostri amici di Savignano si è convenuto per aumentare diciamo così il tasso di democrazia di questa vicenda, di sottoporre il nome a referendum a condizione però che ci fossero sempre e comunque in tutti i nomi presentati il Rubicone e Pascoli. A questa condizione personalmente ho accettato perché dico i nomi che verranno fuori Rubicone Pascoli non è quello che io preferisco, era secondo me il nome più utile a essere accettato, quello in fondo che favoriva di più Savignano.

Poi se volete vi spiegherò tutto il ragionamento che ho fatto, però Rubicone Pascoli mi sembrava buono, ma se è anche Pascoli Rubicone mi va benissimo. Mi va bene Pascoli Rubicone, non è che mi metto di traverso. Rubiconia Pascoli mi va bene lo stesso, insomma quindi voglio dire alla fine il concetto che questa comunità nuova deve nascere all'insegna di Pascoli e del Rubicone è passata. E sono veramente contento, non perché è una cosa che ho lanciato io, non mi interessa niente, sono pronto a cederla ad un altro ma è perché questa è la strada dei nostri territori, perché di lì passa la nostra valorizzazione. La nostra valorizzazione passa dal turismo, dalla cultura, sì, è vero, abbiamo una bellissima, una grandissima manifattura che è però di qualità, di nicchia, che si deve appoggiare sulla cultura, sulla promozione, la nostra manifattura è la classica manifattura artistica che deve stare in quel tipo di modello, ed allora è quello il nostro futuro, la nostra manifattura è una manifattura che sta con Pascoli, che sta con il Rubicone, che sta con l'Accademia dei Filopatridi, che sta insomma con la cultura, con il turismo, con la grande tradizione, questa è la nostra manifattura, la nostra agricoltura, questo è il nostro livello.

E con questo i nostri concittadini saranno chiamati a dire da un lato se sono favorevoli alla fusione, dall'altro che nome vogliono dare all'interno di una rosa che comprende sia il Rubicone sia Pascoli.

Quindi San Mauro e Savignano scompariranno, e questo lo dico anche con una sorta di malinconia, di piccolo dispiacere. Però mi consola il fatto che seguiranno a vivere probabilmente più forti, più potenti, più grandi, più conosciuti nel Rubicone e in Pascoli. E non solo. Rimarranno anche, rimarranno anche negli istituti di partecipazione che ci vogliamo dare che sono i municipi, San Mauro e Savignano probabilmente moriranno, viva San Mauro e Savignano in Rubicone Pascoli, prego.

CONS. BERARDI

Vorrei fare una domanda, allora adesso abbiamo l'unione dei Comuni con Gatteo e con tutti i servizi insieme a Gatteo. Con la fusione di due Comuni che fine fa l'unione e Gatteo con i servizi, vorrei sapere.

SINDACO

Sì, ma la nostra idea è chiuderla.

CONS. BERARDI

Quindi tutti i servizi ritornano in ambito ad ogni singolo Comune?

(Intervento fuori microfono) Mauro rimangono insieme e lui ritorna indietro. (Intervento fuori microfono)

SINDACO

Adesso non è che domani prendiamo e sbarchiamo, però la nostra idea è quella, è quella di chiudere. Attraverso un processo che sarà...

CONS. BERARDI

Stavo pensando perché la scorsa settimana abbiamo dato atto all'inizio del PSC dei tre Comuni e in questo momento stiamo facendo una cosa diversa, quindi chiedo spiegazioni.

SINDACO

Sì, sì, è così, è così.

CONS. LUCARELLI

Innanzitutto ringraziamo il Sindaco per la spiegazione, per l'exkursus anche storico che ha fatto, per la difesa anche di questo progetto che hanno in mente le due amministrazioni, lo ringrazio per galanteria

istituzionale, ma non perché condivide ciò che ha detto.

In primo luogo volevo chiedere un paio di chiarimenti che penso siano dovuti a Consiglieri di minoranza perché nella delibera si fa riferimento anche al nostro statuto comunale, il nostro statuto comunale recita e questo si inquadra nell'ambito poi del referendum che dovrà essere fatto, recita che è obbligatorio lo svolgimento del referendum prima di procedere alla fusione con altro Comune.

Secondo noi una lettura forse non esatta, ma tendenzialmente condivisibile a mio parere, ciò vuole dire che è il Comune che deve organizzare un referendum consultivo in caso di fusione. Oltremodo l'articolo, il comma 7 dell'articolo 9 recita anche che il referendum si intende regolarmente e validamente espletato qualora avranno partecipato al voto almeno il 50 per cento più 1 degli aventi diritto al voto.

Cosa contraria rispetto alla legge regionale che non prevede invece, sovraordinata, si richiama allo statuto in delibera, sarà sovraordinata ma qui prima il Sindaco ha citato gli statuti, io credo che gli statuti comunali abbiano una importanza, un valore anche. E penso che questo, il fatto che c'è il rischio di violazione dello statuto comunale possa avere anche delle conseguenze, io non so se c'è stato un approfondimento da parte anche degli uffici, dei segretari comunali, di Savignano e San Mauro, ed anche di staff evidentemente di avvocati e giuristi di cui vi avvalete, però ci sentiamo di sollevare questa questione che non è una piccola questione.

Soprattutto ripetiamo per quanto riguarda anche il quorum, quel quorum che secondo noi a modesto parere, la legge regionale in modo poco democratico non ha voluto prevedere, non ha voluto prevedere in modo tale anche che possa accadere che una piccola minoranza decida la fusione tra due entità importanti, come sono e come ripeteva prima il Sindaco, San Mauro e Savignano. Questo è un po' una parte dell'intervento, io chiedo il chiarimento sullo statuto se si può in questo momento appunto avere questo chiarimento, eventualmente chiediamo un rinvio o una sospensione per verificare. (Intervento fuori microfono) lascio...

CONS. MONTEMAGGI

Io spero che il quesito del mio collega sia stato chiaro. Se è legittimo ce lo dovete confermare, vedere un pochettino come si può andare avanti.

Dunque, premettiamo che il mio gruppo non è certamente contrario al referendum, anzi voi sapete l'importanza che diamo al referendum, e come ha già sottolineato Lucarelli, forse prima era meglio andare dai cittadini a chiedere il procedimento prima di andarci a vincolare non so su che cosa.

Io onestamente faccio politica, non parto dal neolitico come è partito il nostro Sindaco, io parto dal 1973. Arrivo al 2014 anche perché nel 2014 o comunque sia nel 2013 quando si scioglierà questo Consiglio comunale ho finito anche a livello di Consigliere comunale, a livello politico di Consigliere comunale dando quei dieci anni che ho promesso.

Io onestamente faccio politica dal '73 e dal '73 ho visto un pochettino lo scenario del comprensorio Rubicone. Politica dal '73 diciamo che l'ho fatta da un punto di vista professionale, in qualità di Segretario locale del comprensorio Rubicone della Confcommercio e nel comprensorio Rubicone vi ricordo che storicamente ci sono sette Comuni. Roncofreddo e Longiano, c'è Gatteo, ovviamente non c'è né Cesenatico e né Gambettola.

Io ricordo che nell'anno, negli anni '80 circa, Cesena istituì l'assemblea dei Comuni cesenati. Io onestamente venni fuori anche sulle decisioni di questa assemblea, feci anche proposte dicendo che non era il caso di partecipare alla assemblea dei Comuni cesenati, ma bensì nella assemblea dei Comuni del Rubicone. Le cose che dico ovviamente non sono del senno di poi perché ovviamente sono cose che sono anche state trascritte oltre che agli atti del Comune, ma se non si trovano negli atti del Comune ci sono anche gli articoli dei giornali.

Bene, nata l'assemblea del Rubicone noi abbiamo fatto nascere la città del Rubicone. Città del Rubicone che è rimasta sempre sulla carta. Città del Rubicone che non ha inciso per niente, è semplicemente stata una battuta lì, giusto per dire qualcosa sulla assemblea dei Comuni.

Non sto qui a dirvi cosa ha voluto dire per noi l'assemblea dei Comuni, quando parlo di quello che abbiamo perso non sto parlando come Comune di San Mauro ma sto parlando come Rubicone. L'ospedale, l'importanza della caserma dei Carabinieri, il centro occupazionale o ex ufficio di collocamento, il discorso delle scuole, qui c'è stato un prendere su tutto in favore di Cesenatico. Ripeto che sino al '92 ero all'interno della Confcommercio, nel '93 è nata una associazione ed è nata proprio per queste ragioni qui. Perché non si condivideva le politiche fatte dai nostri politici a livello locale che non difendevano il territorio e non l'hanno mai difeso.

Qual era il premio, il premio è chiaro che era qualche poltrona, ovviamente c'era qualche poltrona di mezzo

e la cosa andava avanti.

Io voglio dire semplicemente due cose, con la perdita dell'ospedale le lunghe degenze alcune volte dobbiamo andare a San Piero, la caserma dei Carabinieri che avevamo la tenenza promessa dall'amministrazione soprattutto di Savignano, il potenziamento anche da quella di San Mauro, ma come tutte le cose qui, le cose non vanno avanti, la caserma dei Carabinieri non esiste, esiste una, soprattutto nel notturno esiste una pattuglia che quando si ha bisogno chissà perché non è tanto nei paraggi ma considerate che è la pattuglia anche di Sogliano e Borghi.

Scuola di Cesenatico, qualcuno mi disse, qualcuno che allora contava politicamente, hai visto? Siamo riusciti ad aprire le scuole. Va là, dico, sì. Come dipendenza di Cesenatico. Bravi. Dico. Forse non era che il noi dovevamo aprire la scuola e Cesenatico essere alle nostre dipendenze.

Beh, l'anno dopo l'ho incontrato a livello di liceo scientifico la scuola di Cesenatico presentando, considerando che è vicino a Cervia quindi tetta anche un pochettino dalla Provincia di Ravenna c'era una sezione, a Savignano il terzo anno c'erano già due sezioni, il che io, ci voleva molto per capire che forse vi siete sbagliati verso da dove partire? Siete partiti dalla parte sbagliata.

Ordine pubblico, io di là vedo delle onorificenze al Comune di San Mauro perché partecipa al costo, per quel che riguarda la sede della polizia di pubblica sicurezza nel periodo estivo.

Bene, sappiamo che non è solo Cesenatico, c'è anche Gatteo Mare, Savignano Mare e San Mauro Mare. Ma vi siete chiesti quante forze di Polizia ha Cesenatico? Ne ha cinque, voi chiedete la sesta.

Ve le conto tutte io se non lo sapete, Polizia municipale, non certamente i vigili, Carabinieri, con l'importanza del comando in loco. Polizia provinciale, Capitaneria di porto, e Guardia di Finanza, fino a prova contraria questi sono cinque già cosati, ed andiamo a chiedere anche il terzo, bene, però io dico scusate, il territorio va distribuito, forse la sinistra non ha mai capito che qui il territorio ha bisogno veramente di pubblica amministrazione, ha bisogno che i Comuni incomincino veramente a organizzare quello che è il territorio.

Siamo arrivati al punto che nel 2012 dopo 40 anni, dopo che a metà anno, dopo che a metà degli anni '95 si sono messi insieme dico io il diavolo e l'acquasanta, nel 2012 forse è scattato qualcosa. Io la prima cosa dico, mah, ci presentano il documento l'ultima settimana. Ma va, questo fa parte del gioco. Tanto siete abituati, viva la vostra trasparenza e democrazia. Oltre a questo dove sta la fregatura, proviamo a vedere, che i due Comuni abbiano bisogno di fondersi, io onestamente sono favorevole al referendum e vi dirò di più, vista la situazione in cui si sono trovati i Comuni di San Mauro e Savignano, è l'unico male. Quello di collegare i due Comuni. Personalmente voterò sì. Perché, signori voi in 40 anni avete fallito da un punto di vista politico e finanziario. Da un punto di vista politico ve l'ho detto prima, vi siete fatti scippare il territorio, scippare, letteralmente scippare. Perché noi il nostro Rubicone non è considerato, io Sindaco ho alcuni dubbi che ci rimanga il Rubicone perché sai che Cesena spinge con il Pisciatello. Vediamo come va a finire.

Finanziario, signori, voi sino allo scorso anno ritengo che riuscivate a gestire come potevate il quotidiano, voi signori non sapete dove mettere le mani. Non solo voi, ma anche il Comune di Savignano. A voi vi si sono fermati l'edilizia, è chiaro che a questo punto annaspate, non sapete dove sbattere la testa. Bene? Io vi dico che negli ultimi dieci anni signori avete concesso mille locali residenziali, più o meno se non sono mille sono 99, è un bel patrimonio immobiliare, bene? In dieci anni non siete riusciti a costruire uno strocco di scuola per quello che possa servire, io l'ultima volta qui e me la sono presa con Merciarì e me ha predo anche stasera, quando parlammo di scuole dissi signori miei la scuola, non vedete che la scuola la fate pagare ai bambini che vanno a scuola? Cioè noi stiamo facendo un debito, gli facciamo pagare un servizio ai bambini che vanno a scuola. Quando ho parlato di 2013, 2012 – 2013 io la scuola chissà se c'è, vi siete messi a ridere. Va bene? Siamo nel 2013, sfido comunque voi riuscire a ridere, io non so dove volete parare ma certamente la scuola ancora non l'ho vista, i miracoli non li fate voi, forse non li fa nemmeno chi li dovrebbe veramente fare.

Niente, io ho finito, credo di essere stato chiaro, quello che ho detto, spero di essere stato chiaro, se c'è qualcosa che... però ripeto, ecco un'altra cosa volevo dire, visto e considerato che non fate intervenire il mio collega. No, (intervento fuori microfono) avevate detto di no.

Niente, allora adesso la dico che così... allora qui si tratta di firmare una cambiale, dire signori miei siamo impegnati, noi propendiamo per il referendum. Consideriamo che il referendum viene svolto e viene considerato consultivo, non vincolante. Okay? Il Sindaco ci ha spiegato che per un patto fra gentiluomini non ci dovrebbero essere problemi. Signori io non mi fido di voi, ve lo dico subito, io non vorrei che domani comunque sia se un Comune fosse contrario venisse fuori ugualmente il discorso del Comune unico. Può

succedere anche questo, vi ricordo che nel '92 con il referendum per la Provincia, va bene? Fatto a maggioranza si sono perse le tracce, di quel referendum, quindi io personalmente non mi fido di come lo potete, volete portare avanti, non mi fido ovviamente della delibera il cappello come è stato fatto, perché tutto sembra, ma fuorché da parte vostra di cercare di recuperare della credibilità. Signori la gente non è più per partito preso, la gente comincia a capire dove deve votare, incomincia a capire le persone effettivamente che... purtroppo c'è un altro grosso problema che non andranno a votare molte persone ovviamente nelle prossime elezioni e questo mi dispiace.

SINDACO

Posso farti una domanda Gilberto? Hai detto che voti sì? Ho capito bene? (Intervento fuori microfono) va bene, a posto.

No, no, non avevo capito bene. (Intervento fuori microfono) va bene, avevo capito allora. Sono per capire, non avevo capito bene. Altri?

CONS. ALESSANDRI

Non ho capito se vota sì stasera o al referendum. (Intervento fuori microfono) okay, okay.

CONS. MONTEMAGGI

Io ho detto semplicemente se c'è un referendum visto e considerato come ci troviamo, mi sta bene, e personalmente nel referendum potrei anche votare di sì personalmente, ma è chiaro che non voto questa delibera così com'è. Dopo poi se ci asteniamo o contrari decidiamo.

CONS. ALESSANDRI

Lo dicevo perché non avevo sinceramente capito, non c'è problema.

Io nel '73 avevo meno tre anni. Sono nato nel '76. E quindi quel pezzo di storia diciamo così che ha vissuto il Consigliere Montemaggi non sono in grado di misurarla, di sicuro io penso che la storia ci serve conoscerla, per non rimanere prigionieri eventualmente, di quel pezzo di storia, ammesso e non concesso che le cose siano così come ha detto Gilberto. Ma per andare oltre, per capire eventualmente gli errori che si sono commessi, vedere di non rifarli e in questo caso qui dare forza ad un territorio.

Poi mi viene in mente la canzone di De Gregori quando dice che la storia ha dei brividi dà torto o dà ragione, dice tante altre cose che è un momento bello. Di sicuro nelle cose che diceva poco fa Montemaggi manca qualche cosa perché se noi non facciamo il conto anche con la realtà insomma qualche cosa sfugge, quindi se penso a Cesenatico che fa 2 milioni di presenze turistiche, insomma non è una cosa che non pesa, e se penso che le scuole per quello che mi risulta sono autonome, rispetto a Cesenatico, probabilmente c'è una differenza rispetto a quello che diceva il Consigliere Montemaggi. Ma andando oltre, seguendo il ragionamento di Montemaggi mi viene da dire che bisogna votare subito questa delibera, anzi siamo anche in ritardo, perché appunto con questa delibera si vuole, poi voterà forse sì al referendum, si vedrà, però si vuole rafforzare questo territorio.

Ma torno un attimo indietro alla mia esperienza personale, perché mi è tornato in mente in questi giorni un po' delle riflessioni che ho fatto quando, sono del '76, ma sono al terzo mandato da Consigliere comunale, un bel po' di anni fa una persona mi è venuta a chiedere di candidarmi a Consiglio comunale ed io mi sono chiesto ma per quale motivo, che cosa deve fare un amministratore, qual è l'obiettivo di ogni amministratore, (intervento fuori microfono) ero piccino, ero piccino, ero piccino.

La sfida è quella di riuscire a fare fronte e risolvere, dare una risposta appunto alle sfide della domanda di servizi di un territorio. Dare una idea di futuro e realizzare e contribuire assieme ad altre persone al futuro del territorio quindi agire, mettere insieme idee, opinioni, confrontarci e trovare le soluzioni nelle situazioni possibili che possono riguardare un futuro migliore.

Detto banalmente migliorare le condizioni presenti e future dei propri concittadini. All'interno del contesto. Il contesto qual è, il contesto è quello nazionale, internazionale, di crisi e di riordino degli enti territoriali. Quello delle necessità delle richieste del nostro territorio, quello di servizi erogati in un territorio, il nostro, sempre di alto livello, sempre di alto livello. Poi probabilmente sicuramente potevano essere anche migliori, però penso che questo territorio, a dire la verità è tutto il territorio Emiliano Romagnolo, ma in questo territorio se noi siamo in uno dei territori più dinamici, probabilmente il più dinamico della Regione o uno dei più dinamici della Regione, il più giovane e il più dinamico o uno dei più dinamici della nostra Provincia probabilmente andrebbe dato atto anche alle amministrazioni non dico tanto quella presente, perché nella

storia l'amministrazione presente è solo uno scampolo di tempo, ma le amministrazioni che hanno governato che hanno governato bene e non tutto male come invece veniva detto poc'anzi.

Tornando a noi, cosa deve fare, come deve strutturarsi il nostro Comune oggi e domani per continuare a dare risposte positive a questo territorio. La risposta penso che sia insomma veramente nella fusione, è stato argomentato molto bene da parte del Sindaco, di Miro, allora qui più volte dall'opposizione ci viene detto di aspettare, di andare ancora, di aspettare altro tempo, attendere, attendere, attendere. Io penso che probabilmente abbiamo già atteso troppo, e se c'è una responsabilità delle nostre amministrazioni è quella probabilmente di avere atteso troppo. Ora si tratta di andare avanti o attendere ancora, io penso che sia veramente arrivato il momento di andare avanti, lavorare in modo deciso verso la fusione.

La fusione che non nasce oggi, è stato detto dell'ultima accelerazione diciamo così, la fusione è un percorso, una discussione, un confronto democratico che viene da lontano perché prima veniva detto dal '73 quindi male contati sono 40 anni, è un percorso che ha coinvolto le associazioni, la politica, le amministrazioni, le amministrazioni tramite i consorzi, tramite le associazioni dei servizi, tramite mi viene in mente la visione complessiva del territorio del master plan, parzialmente rispettata dalle amministrazioni, a dire la verità l'amministrazione di San Mauro Pascoli l'ha sempre tenuta al centro delle proprie programmazioni urbanistiche.

L'ultima collaborazione, la più stretta, la più forte è quella dell'unione.

Miro ha detto giustamente prima che l'unione è una cosa importante e buona ma se riguarda qualche cos'altro, non è buona e per rimanere unione. E' buona nel momento in cui è il momento dove degli enti si mettono insieme per iniziare a conoscere, a lavorare insieme, per poi trarre alla fusione.

Questo è stato l'unione, questo è stato l'unione per noi. Potevamo sicuramente fare meglio perché degli spazi per fare meglio probabilmente c'erano, ci sono sempre spazi per fare meglio, penso che non sia corretto dire che l'unione non abbia funzionato, l'unione era una tappa di un percorso di avvicinamento alla fusione.

Era ed è.

Quindi è stato appunto un momento per conoscersi meglio, per conoscersi a fondo e per iniziare a mettere insieme veramente le professionalità che insistevano nei nostri Comuni.

E' stato anche un momento di aggregazione e specializzazione e di recupero di efficienza ed efficacia perché mettendo insieme comunque parti di amministrazioni siamo riusciti anche a recuperare una parte di efficienza e dare efficacia. Ora è necessario andare avanti.

Assieme ai pregi che ha potuto avere l'unione ha anche dei difetti che sono strutturali ed insuperabili, uno l'ha detto Miro, quello del fatto che è un quarto ente e quindi servono più passaggi e quindi di conseguenza ci sono tempi più lunghi, che nei tempi più lunghi di fatto vi è un aumento dei costi perché il tempo comunque sia ha anche un valore economico, vi è un altro aspetto che nell'unione è più complicato individuare il momento della responsabilità decisionale perché è un ente di secondo livello, quindi è tutto più complicato, c'è un'altra cosa che non è stata detta, ma io l'ho detta più volte, che al di là dell'impegno della buona fede che anche i tre sindaci attuali all'interno della Giunta hanno messo e in questo senso qui penso che a Vincenzi non sia difettato l'impegno e la buona fede, rimangono comunque sia tre sindaci e quindi quando bisogna prendere una decisione la visione complessiva per forza di cose è limitata dal fatto che sono stati eletti da degli elettori di un altro territorio. Per forza di cose.

Allora questa cosa qui la si può superare solo con la fusione.

E la fusione è la risposta veramente al futuro del territorio.

Quali sono i benefici, è stato detto del peso politico più forte dove si conta, dove si possono prendere le decisioni, nei tavoli regionali, provinciali, della nuova Provincia che è molto più grande rispetto a quella che abbiamo conosciuto tutti noi fino ad oggi. Sul tavolo nazionale. Ed anche in Europa.

Maggiore specializzazione e maggiore capacità, per quel che riguarda la macchina amministrativa, ma penso, che visto che le capacità e le specializzazioni non possono essere chieste solo agli altri, penso che con delle dimensioni più grandi si possano avere anche maggiori specializzazioni e maggiori capacità dall'ambito politico, e questo è una sfida a cui la politica deve rispondere.

Un territorio più ampio è un territorio più capace e più a disposizione diciamo così per mettere in campo dei progetti, perché è chiaro che se noi dobbiamo fare una ipotesi di sviluppo su un territorio che è 17 kmq possiamo fare dei ragionamenti, se possiamo ragionare di 40 i ragionamenti possono essere un po' diversi e così via.

Recupero di sinergie e recupero che deriva da sinergie e quindi tutto il tema dell'efficacia e dell'efficienza, oggi abbiamo, si vede anche, lo sappiamo, non è che era fondamentale questo, nello studio di fusione cosa

analoga era per lo studio di fusione a tre comunque, abbiamo un sistema che ha mediamente una elevata frammentazione dove tutti fanno tutto, ed è veramente complicato fare la specializzazione, cosa che invece è obbligatorio.

Infine i contributi. Io penso che non vada fatta ovviamente una cosa del genere per i contributi, ma i contributi di cui parlava il Sindaco sicuramente ancora di più in una situazione come quella attuale possono permettere a questo territorio di avere un ulteriore punto di vantaggio e di slancio competitivo rispetto agli altri territori e non locali, non solo locali, ma nazionali perché la competizione è anche tra i territori, e avere delle risorse, avere queste munizioni, non mi piaceva il termine militare ma in questo istante è l'unico che mi viene. E' veramente un vantaggio che andrà a vantaggio dei territori.

Io penso che una parte di queste risorse possa e debba andare anche per calmierare quelle differenze per quel che riguarda il fisco locale e se possibile anche diminuirlo. Nei limiti del contesto, nel limite delle possibilità, penso che dobbiamo trovare il modo per erogare o comunque per aprire dei punti di accesso alla cittadinanza più vicini possibile alla cittadinanza, mi riferisco in un modo specifico alla zona mare che è una zona molto importante per questo territorio, che ora con la fusione diciamo così non avrà più solo San Mauro Mare ma c'è anche il pezzo di Savignano Mare, c'è il pezzo di Capanni, quindi inizia ad avere una dimensione nella quale penso che sia sostenibile veramente avere lì un punto di accesso ai servizi.

Penso che pure interrompendosi nel momento in cui si procederà a fusione l'esperienza dell'unione penso che sia doveroso che le amministrazioni continuino a lavorare, collaborare insieme, il riferimento che faceva prima la Consigliere Tiziana, non è che le amministrazioni d'ora in poi si prenderanno a calci, su dei progetti concreti continueranno a lavorare insieme e domani ci saranno delle forme di collaborazione. E' chiaro che l'unione attuale viene sciolta perché mancano due dei tre componenti, quindi l'unione attuale verrà sciolta nel futuro Comune, però detto questo delle forme di collaborazione con il Comune di Gatteo, con i Comuni della vallata del Rubicone ci potranno e ci dovranno essere, come ci sono sempre state collaborazioni con gli altri enti.

La fusione è un processo democratico, la fusione è un processo democratico e il limite che rilevava, il limite, il possibile limite anzi che rilevava il Consigliere Lucarelli secondo me per quelle che sono le mie poche esperienze di normative di legge non esiste, nel senso che le leggi che stanno sopra comandano sulle leggi che stanno sotto per l'esperienza che ho io.

E' un esempio di buona politica, è un esempio di buona politica, lo citava prima il Sindaco, ma il fatto che la politica decida di diminuire i posti penso che sia una cosa più unica che rara, e in questo periodo, ancora di più in questo periodo penso che sia veramente importante l'esempio, questa sera non c'è economicamente per un nuovo ente, non ha un peso enorme, in parte l'ha citata prima il Sindaco, da due segretari se ne farà uno. Io volevo fare un ringraziamento, non c'è, quindi glielo lasciamo, lo lasciamo agli atti, al nostro Segretario perché poi non so chi è che sarà, chi è che non sarà, al nostro Segretario perché di sicuro ha garantito in tutti questi anni professionalità, la massima professionalità e veramente penso che abbia dato una mano oltre a quello che è, quello che viene richiesto a un normale lavoratore, penso che ci abbia messo passione ed intelligenza, studio, abnegazione, ecco penso che, lo dico con tranquillità, non è, presente, quindi non ho neanche l'imbarazzo, (intervento fuori microfono) no, no, assolutamente. Penso che abbia rappresentato quel sapere fare sammaurese e quell'impegno di cui prima parlava, di cui prima parlava il Sindaco.

L'altro aspetto del processo democratico, la fusione era nel programma elettorale di questa amministrazione, quindi tutti i cittadini sammauresi sapevano che noi volevamo procedere alla fusione, era nel programma elettorale anche dell'amministrazione di Savignano e era nel programma elettorale anche dell'amministrazione di Gatteo.

Amministrazione di Gatteo che poi ha cambiato idea, poi per quale motivo, insomma il cambiamento di idee è sempre legittimo, ma penso che sia difficilmente spacciabile come democratico che una amministrazione che legittimamente governa, perché ha vinto le elezioni, ma ha vinto le elezioni con un appoggio di una minoranza su un punto importante come la fusione della propria amministrazione, quella che aveva nel programma elettorale il non chiamare i propri cittadini a referendum e al voto che quindi è il momento di democrazia massima, penso insomma che è fatica tacciare gli altri di scarsa democrazia con lo facciamo prima, lo facciamo dopo, io penso che i cittadini vadano coinvolti su dei progetti concreti, progetto concreto quello della fusione diciamo così del dimensionamento delle caratteristiche del nuovo ente che nel corso di questo anno andremo a costruire con i cittadini, con le associazioni, associazioni, organizzazioni del lavoro e economiche e sindacali che abbiamo incontrato e che ci hanno detto chi a titolo personale perché l'associazione non si era ancora espressa, chi anche come associazione procedete e non attendete oltre,

procedete e non attendete oltre. Procedete e non attendete oltre, quindi insomma penso che il processo sia assolutamente democratico.

Con il voto di questa sera in realtà è stato detto prima dal Sindaco diamo lo start, il primo start diciamo così a questo processo. Ma l'avvio vero sarà con il referendum il prossimo anno.

L'avvio vero sarà con il referendum il prossimo anno, dove i cittadini su un progetto concreto e non su una idea ipotetica, si potranno esprimere. La destra mi pare contraria a questa fusione. Mi spiace, mi spiace, perché insomma non ci si può dire a favore e poi trovare mille distinguo per fare in realtà dei percorsi diversi. Non so cosa farete nel prossimo futuro, in questo periodo che ci porterà al referendum. Mi auspico onestamente che rivediate questa posizione e vogliate collaborare con noi e con i cittadini per costruire questo nuovo Comune.

L'ultimo riferimento alla storia che viene da lontano, ma in questo percorso di fusione diciamo così il Partito Democratico e il centrosinistra in senso generale, ha sempre creduto, non ha l'intenzione di mettere il cappello sopra a questa cosa qua e quindi metterà a disposizione sedi, spazi, persone, intelligenze, opinioni, e vorrà dare il contributo a quello che sarà il comitato referendario, ma che intende il più ampio possibile a tutti, a prescindere dagli schieramenti di provenienza.

L'ultima cosa sul nome e sulle radici, sono, penso che il nome Rubicone Pascoli o Pascoli Rubicone riesca veramente a fare allo stesso tempo sintesi delle tradizioni e delle radici, e allo stesso tempo dare uno slancio per andare oltre, e quindi per portare insomma molto più avanti le esperienze e le capacità e quindi dare futuro a questo territorio. E quindi penso che sia Pascoli Rubicone che Rubicone Pascoli, ovviamente io preferisco Pascoli Rubicone, possono essere due ottimi nomi, grazie e scusate se mi sono dilungato.

CONS. RAVAGLI

Dunque io direi che intanto condivido pienamente l'osservazione fatta dal Consigliere Lucarelli, e che quindi crea comunque sia un, diciamo un problema dal punto di vista anche diciamo del regolamento interno allo statuto.

Sono pienamente d'accordo in linea con quanto ha sollevato anche il Consigliere Montemaggi, effettivamente c'è da preoccuparsi, c'è da preoccuparsi per tutta la storia che ha portato fino ad oggi l'unione dei Comuni che fondamentalmente anche a sentire parlare il Sindaco la considera come una cosa superata e probabilmente un ente in più, che lo è sempre stato, quindi non c'è stata la capacità di diciamo coordinare bene le cose e soprattutto mi preoccupa del fatto che quando si indicano degli obiettivi e soprattutto dei progetti, da parte soprattutto del Consigliere Albert, dice non c'è un progetto ancora, noi oggi votiamo, sentendo le tue parole, e dici i cittadini voteranno un progetto ad ottobre, oggi non c'è un progetto, quindi c'è solo una vaga idea, oggi noi facciamo un salto nel buio, probabilmente perché non c'è stato il tempo, una importante considerazione viene anche da un dato tecnico, io leggo qui una delibera della Giunta regionale che dice: l'obiettivo principale dello studio di fattibilità è quello di fornire ai centri di responsabilità politica e amministrativa, ma soprattutto alla cittadinanza, l'insieme delle informazioni necessarie alla decisione di fusione.

Mi sembra che ricevere lo studio di fattibilità il primo ottobre non è possibile avvisare la cittadinanza e quindi viene a mancare proprio anche l'obiettivo principale dello studio di fattibilità. L'altra cosa importante è che lo studio di fattibilità anche a sentire le vostre parole è abbastanza analogo a quello precedente, mi sembra veramente stupefacente sapere che a tre Comuni si viaggia uguale a due, mi viene il dubbio che se si fa uno studio di fattibilità ad uno probabilmente il risultato è uguale. Per questi motivi inizio a dubitare della validità di questo tipo di atteggiamento, noi siamo favorevoli ad un accorpamento dei servizi, e a snellire le procedure burocratiche, amministrative, ma non siamo disponibili a fare dei salti nel buio.

Correggo un attimo per precisazione, l'anno in cui i documenti indicano per la prima volta il fondo o "Fundum Santi Mauri" è il 1191, esattamente, l'avevo segnato precedentemente, quindi non è che... e quindi sono passati quasi 900 anni. Nel 1832 diventa Comune San Mauro e voi in sei giorni dopo 30 anni di unione a tre decidete di fare la fusione a due. Complimenti, per il salto nel buio che ci fate fare.

Grazie.

CONS. RINALDI

Io, uno, scusatemi, prima cosa è che mi piaceva vedere in questa serata così importante, a parte qualche diretto interessato diciamo, comunque sia politico, vedere come persone non politiche non siano presenti, quello un po' è il pensiero che anche io ho in questa serata perché mi trovo un po' in difficoltà, nel senso che come ha detto il Sindaco all'inizio, tante cose giuste sul Comune, una cosa che mi ha fatto riflettere è

che vediamo tante schifezze, in questi momenti, riferendosi alla politica in un contesto generale, non, anzi, sul discorso sul Comune unico dopo dirò.

E lo stesso fatto che non vedo partecipare la gente in un momento in cui, storico, perché è esattamente come ha detto lei, è un momento storico un po' che fa riflettere, vedo delle persone politici, sinceramente non lo so, però alla fine cittadini non li vedo, non li vedo neanche fuori a festeggiare un po' il clima che c'era qui all'inizio, un momento, mettiamo la foto nuova, la gente fuori non l'ho... e questo mi dispiace perché io ritengo l'unione, la fusione dei Comuni una opportunità molto importante, e mi dispiace che vedendo anche come ha detto giustamente il Consigliere Albert altre amministrazioni qui vicino a noi hanno fatto scelte diverse, ripeto, mi mette davvero in difficoltà. E vorrei rispondere proprio al Consigliere Alessandri quando dice ma adesso voi come vi comporterete, io da qui al referendum, visto che tanto stasera verrà approvata, cercherò di mantenere quel rapporto di collaborazione perché ripeto lo ritengo una opportunità. Quello che mi scoccia, che mi fa pensare che è anche un po' il discorso generale a livello di Consigliere è un po' quello che diceva il Sindaco no?, il fidarmi di quello che un Consigliere regionale l'altra sera in riunione ha detto, la legge dice il referendum non è vincolante, però io vi assicuro che lo sarà.

Io mi chiedo, io sono abituato nel lavoro che se io ordino questo bicchiere bianco faccio un contratto dove dico: deve essere bianco e deve essere così. Vado a firmare un contratto, poi leggo: no, può essere bianco, ma anche un po' grigio, però te lo assicuro è bianco. Perché mi devo fidare.

Cioè la legge regionale si possono cambiare, si possono fare delle modifiche, vedo che quotidianamente fanno le modifiche per gli stipendi, altre robe, adesso non voglio fare il classico polemico, però le leggi regionali si cambiano no?, se si voleva davvero dare un segnale importante diciamo la legge regionale dice che ci vuole un referendum consultivo, no, lo facciamo vincolante, così quello che diciamo a voce lo mettiamo anche nei fatti. Quello per me è quello che alla fine allontana la gente, perché dice tutte belle cose, per me ripeto è una follia non fare l'unione, l'ho detto anche a quei ragazzi di Gatteo, cioè per me è sbagliato non proseguire in quel percorso. Hanno fatto una scelta, noi faremo la nostra che stasera voteremo contro alla delibera, per quei motivi lì. A me particolarmente per quel motivo ma io voglio arrivare alla fusione. Cercando però di fare diventare quella promessa politica un qualcosa di concreto, non so se è fattibile aggiungere una delibera, fare in modo che la legge da qui ad ottobre venga fatta una dichiarazione, non a voce, perché ripeto, non mi fido più, e dare il destino del nostro Comune in mano a una Regione in tanti versi comunque sia capace, brava, perché è riconosciuto che l'Emilia-Romagna su tanti aspetti, però una Regione che è un ente che una volta che non c'era neanche, perché io sono un po' d'accordo come diceva il Sindaco io sarei per lo Stato e tanti Comuni grandi e basta. Noi invece diamo il nostro destino non ai cittadini, i cittadini ci daranno un parere, però oggi la legge non dice che il parere dei cittadini sarà rispettato.

Qualcuno di voi può dire il contrario? Come ha detto il Sindaco dice delle rassicurazioni. A me della politica, della selezione della politica parto per primo dal mio partito, perciò non voglio dire voi, noi, parto... non ci credo più. A me folle dire mi hanno assicurato, mi hanno dato la mano, e così è così, ho pensato alle idee peggiori, San Mauro arriviamo un 49, un 51, Savignano vince, ah, no, però vede... cioè deve essere chiara la cosa, allora chiedo davvero se fosse possibile, non so se è possibile, a livello comunale, a livello regionale che quello che viene rassicurato a voce possa essere messo per iscritto. La legge non si può scambiare, vedo che le leggi quando fanno comodo vengono cambiate, non capisco perché in questo momento.

Per il resto ripeto da qui ad ottobre se sarò ancora Consigliere, quant'altro io cercherò di mantenere quel rapporto collaborativo perché ritengo fondamentale la fusione dei Comuni, per quanto riguarda il mare spingerò su quello che ha detto Albert che davvero il municipio che era previsto nel vecchio piano che oggi purtroppo è sparito perché è venuto a mancare una parte davvero ritorni perché ad oggi non c'è, perché il municipio del mare anche se è auspicato dal Consigliere Albert non c'è più. Questo spero che anche questo, questa promessa diventi un fatto. E ripeto il mio no stasera per me ripeto, faccio fatica, perché io anche all'interno del gruppo l'ho sempre detto, ero favorevole alla tre, ero favorevole comunque alla fusione a due perché ritengo che dobbiamo andare tutti in quell'ottica, mi scoccia solo dovere votare no per una questione di fiducia.

A posto, grazie.

CONS. BERARDI

Volevo soltanto dire in parte quello che ha detto anche il mio collega, cioè praticamente noi siamo in uno Stato prolifico di leggi, che è uno degli Stati maggiori, ne facciamo un sacco di leggi, e leggine, e le

cambiamo, gli statali sono abituati che gli vengono tagliate le cose, ma i liberi professionisti sono abituati che tutti gli anni non sanno come devono, per dire, pagare le tasse. Perché cambiano di anno in anno. Quindi quello che c'è venuto detto come leggi speriamo vengano mantenute come finanziamenti, però viviamo in una situazione che è facile che fra sei mesi le carte in tavola siano cambiate, vediamo per l'Imu e per l'Ici che poi avete sbraitato per un sacco di tempo, che l'Ici era stata tagliata, non è arrivata, tutte queste storie qua. Quindi io non la dipingo così rosea la questione, e non la dipingo così rosea anche per il fatto che abbiamo sempre lavorato a tre, in questo momento c'è anche la fatica di ricondurre tutto a due in più senza tenere conto, okay, ci sono questi finanziamenti che speriamo vengano mantenuti, ma ci sono dei costi altissimi di fusione per due Comuni, prendiamo per esempio il caso più eclatante l'anagrafe. Come faremo ad unire le vie, le cose, questo ci porterà a delle spese notevoli, non è che ci sono soltanto benefici dai finanziamenti, ho paura che ci troviamo ad affrontare oltre ai problemi che sicuramente andremo incontro perché è un percorso che andiamo a fare in un momento storico difficile politicamente, ci troviamo anche quello di sobbarcarci il fatto di non ragionare più a tre, ma a due.

CONS. DOMENICONI

Niente, allora il discorso è questo, oggi al di là del fatto che è stato già detto molto, è già stato detto molto questa sera, è stato già detto molto diciamo nelle ultime settimane, è del tutto evidente che oggi noi ci troviamo ad approvare un importante impegno istituzionale che è per noi e per la nostra comunità. Questo penso che ne siamo tutti molto consapevoli.

E però siamo consapevoli anche del fatto che questo impegno è un impegno che è stato meditato, ed è un impegno che come si diceva prima non nasce dal nulla, ma nasce su un percorso.

Io non mi vorrei soffermare sul discorso legato al passato e poi magari vorrei dire qualcosa anche su quello che ha appena detto Rinaldi, per come dire condividere magari una cosa, però diciamo vorrei vedere questo percorso rivolto al futuro e vorrei essere come dire positivo in questo senso.

E' del tutto evidente, è stato già detto ma bisogna ripeterlo perché secondo me è un obbligo farlo, che il percorso di fusione benché sia un percorso a due, ha innumerevoli vantaggi, almeno dal mio punto di vista, che sono già stati elencati, che sono molto velocemente l'integrazione delle scelte territoriali, una migliore integrazione delle scelte territoriali che va anche oltre il discorso dell'unione dei Comuni, l'efficientamento della pubblica amministrazione, e su questo sono d'accordo con quello che ha detto il Presidente della Romagna Est, Pierino Buda, nell'incontro che c'è stato a Savignano, bisogna lavorare molto sul discorso dell'efficientamento non tanto perché non siamo efficienti, perché nello studio lo studio di fattibilità che secondo me è un po' criptico ma ha delle parti che sono molto chiare e si evidenzia come da un punto di vista amministrativo noi abbiamo già un livello di efficienza notevole. Però il problema qual è, il problema è mantenerlo nel tempo e mantenerlo in ambito di fusione, cioè mantenerlo in quel sistema lì, e questo diciamo è la prima sfida.

Poi l'altra questione è la condivisione delle risorse professionali umane e materiali, perché ci sono, c'è chiaramente una condivisione in una fusione di elementi anche professionali, e questo genera una maggiore specializzazione anche della macchina amministrativa che produce maggiore competitività, è stato già detto. E' stato già detto per quanto riguarda il peso politico istituzionale nei tavoli territoriali e sovraordinati, ed anche tutto il discorso delle nuove opportunità di sviluppo che sono legate alle dimensioni e alle economie di scala. Oltre ad intercettare ripeto, tutta una serie di finanziamenti provinciali, regionali e statali e l'unione europea che comunque fanno, diciamo da "trait d'union" in tutta questa questione.

Però voglio dire una cosa, in questo momento, cioè voglio dire che la fusione di per sé e per sua natura non è una formula magica, la bacchetta magica che fa scattare come dire subitaneamente e risolve tutti i problemi, non è la panacea di tutti i mali. La fusione per me è una opportunità che abbiamo, è una opportunità per diventare meglio di quello che siamo, io la vedo in questo modo, quindi da questo punto di vista con tutti i dubbi che ci possono essere, però mi sento molto più propositivo perché la vedo come una opportunità, ma è una opportunità che va gestita con estrema attenzione, avendo chiaramente come punto cardine quello diciamo dell'interesse del bene comune e della crescita della comunità. E' un fatto non secondario perché noi adesso siamo in una fase in cui diciamo questa sera per questioni legislative ci troviamo a diciamo seguire un percorso istituzionale, io posso essere d'accordo in linea di principio che poteva essere fatto il referendum prima, io su questo non ho... sono abbastanza tranquillo, però mi rendo anche conto che innanzitutto noi stiamo in un sistema giuridico che ci obbliga a seguire delle regole, queste regole implicano il fatto che devi seguire una certa procedura e questa procedura prevede questi passaggi che sono poi quelli che stiamo mettendo in atto.

E' stato già detto il discorso dell'aspetto democratico, cioè sicuramente noi stasera non decidiamo la fusione, noi stasera diciamo accendiamo la miccia, una scintilla che può fare scaturire a seguito del referendum una fusione quindi anche da questo punto di vista mi sento garantito al di là di quello che poi si diceva prima sul discorso sia del quorum sia del fatto che questo qui è un referendum consultivo.

L'altra cosa che volevo dire è legata al percorso di avvicinamento, che diciamo che si è sviluppato in questi tempi. E' chiaro che è stato un percorso di avvicinamento molto impervio, cioè un percorso di avvicinamento che ha visto l'emergere nel tempo di diverse problematiche, che abbiamo vissuto personalmente, quindi anche questo mi fa dire che arrivati a questo punto non possiamo più rimandare una decisione che ormai è stata costruita con pazienza giorno per giorno, passo per passo, io in questo momento mi sto riferendo semplicemente alla delibera di questa sera. Perché noi possiamo avere valutato sostanzialmente tutte le condizioni di fattibilità possibili, abbiamo valutato le condizioni di fattibilità del Comune a tre, abbiamo valutato le condizioni di fattibilità della fusione a due, ma (microfono spento) di questo mondo, ci viene chiesta sostanzialmente la sintesi della decisione, cioè noi dobbiamo capire che non possiamo avere da uno studio di fattibilità un processo come dire matematico che ci porta tranquillamente a prendere una decisione, noi dobbiamo semplicemente dire che la adesione che prendiamo implica un rischio calcolato, il rischio è sempre calcolato perché ve lo dico perché faccio anche sicurezza cantieri, non esiste l'assenza di rischio, c'è sempre un rischio latente, io faccio la valutazione dei rischi, però è evidente che rimane un rischio latente.

Però il problema è che le decisioni servono per fare quel salto in avanti, noi stasera dobbiamo fare quel salto, di conseguenza dobbiamo in maniera razionale, ma anche in parte non dico irrazionale, ma diciamo in estrema sintesi dire okay, considerando tutto è un percorso valido, ci credo, ho diciamo degli elementi che mi portano a ritenere che questa cosa abbia un senso e comunque sia valida per la comunità e detto questo mi faccio questo balzo in avanti. Quindi concludo, ma prima volevo dire una cosa sul quorum, cioè io sono, posso essere preoccupato anche io, per quanto riguarda il discorso del quorum, però ritengo che se questa sera i cittadini non ci sono anche io me ne dispiaccio, però sono altrettanto convinto che nel momento in cui i cittadini si troveranno di fronte un referendum come quello proposto che va a toccare in maniera molto diciamo intima, perché poi è, al di là di tutto il referendum va a toccare il singolo cittadino, io ritengo che il problema del quorum da questo punto di vista sia un problema secondario perché, e questo forse può essere considerato anche un auspicio oppure uno mi può dire guarda ti stai illudendo, però ritengo che nel momento in cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi su questi, su questo tema, credo che la partecipazione sia, ci sia e sia una partecipazione anche numerosa.

Quindi ritengo giusto iniziare il percorso oggi, ripeto, iniziare un percorso e, che non è più rinviabile, ribadisco, non è più rinviabile e con fiducia e decisione appoggio questo provvedimento.

Grazie.

ASSESSORE GUIDI

Prometto di essere brevissimo, visto gli interventi che sono già stati fatti, le tante cose dette, alcune condivisibili, altre meno.

Io non so quanti di coloro i quali questa sera hanno con forza ribadito la superficialità e la, come posso dire, la superficialità di questa delibera e hanno invitato ancora una volta a sospendere o comunque sia a rallentare il percorso, non so di quante persone in questi anni hanno avuto modo quasi quotidianamente di interloquire e confrontarsi, a volte anche scontrarsi con i cittadini, con le imprese, con le associazioni, con i professionisti, comunque con tutti coloro che direttamente o indirettamente vengono nel quotidiano ad interagire con la pubblica amministrazione.

Noi che abbiamo avuto in tutti questi anni e prima di noi altri, perché il lavoro fatto negli anni precedenti si parlava di questo, dell'embrione di questo processo di integrazione addirittura originato negli anni '70, ed io penso che tutti coloro i quali invece hanno avuto questo onere e questo onore si devono sentire, almeno io mi sento, in ritardo. Non mi sento certo un avventato nel sostenere la delibera di questa sera.

Perché dai cittadini, dalle imprese, da tutti i soggetti che citavo prima in questi anni è venuta forte la richiesta di integrazione, la richiesta di una guida forte di questo territorio. E badate che alla gente poi non interessa bene sotto quale forma giuridica, alla gente, cioè questo è un compito, è il compito della politica.

Alla gente interessa come diceva prima Stefano il risultato finale. Poi spetta secondo me alla politica e la politica deve avere questo coraggio, deve avere questa pretesa, di interpretare queste esigenze e di capire qual è lo strumento per arrivare al risultato finale.

Io in altre occasioni anche io ho utilizzato aggettivi storico epocale, mi pare che invece, voglio invece

evidenziare questa sera l'elemento del coraggio, cioè per una volta tanto, una volta tanto la politica locale, la politica diciamo più vicina alla gente si prende lo spazio che a mio avviso deve avere, deve prendersi che è quella di andare ad intercettare le richieste, le esigenze, i sogni della gente, lasciando da parte per un momento l'importantissimo amministrare quotidiano. Ma molto spesso veniamo presi dall'amministrare quotidiano quindi facciamo più fatica a traguardare il futuro, a guardare il futuro.

Oggi con questa scelta, con questo percorso che non è il punto di arrivo, come diceva giustamente Stefano ma è il punto di partenza, con questo percorso finalmente la politica di questo territorio, i soggetti attivi, i soggetti politici di questo territorio, istituzionali e non, si riprendono questo, si prendono la responsabilità di questo percorso e decidono di portarlo avanti. Decidono di portarlo avanti per dare una risposta, la risposta a quella esigenza che dicevo prima, cioè la gente vuole una guida forte di questo territorio. Perché questo territorio è da un punto di vista socio-demografico e qui non c'era bisogno di uno studio di fattibilità, lo vediamo tutti o quasi, lo vediamo tutti o quasi, che questo territorio ha le stesse esigenze, ha gli stessi problemi, ha le stesse criticità, ha gli stessi punti di eccellenza, quindi si tratta di coordinare, si tratta di appunto interpretarli e cercare di dare le risposte migliori.

Secondo noi la risposta migliore, lo strumento migliore per veicolare questa istanza è quella del Comune unico, anche a due, ed anche qui io non so quanti di quelli che questa sera si dichiarano contro abbiano trascorso ore ed ore, mesi ed anni sul ragionare sulle dinamiche istituzionali, amministrative degli uffici, non so quante di queste persone hanno dedicato il loro tempo per confrontarsi con l'apparato amministrativo per capire i pro, per capire i contro, ma vi assicuro che questo è stato fatto perché come è stato detto in altre occasioni, non è che una bella mattina il Sindaco Miro Gori, il Sindaco Elena Battistini si sono alzati e hanno detto: facciamo il Comune unico.

Hanno fatto tesoro delle esperienze precedenti, hanno aggiornato e approfondito le valutazioni e sono giunti a questa decisione.

Per quanto riguarda i dubbi di, per quanto riguarda i dubbi di legittimità, dopo almeno credo interverrà e fugherà ogni dubbio Marco Pollini ma penso che insomma un processo che viene coordinato e vigilato dai giuristi in seno alla Regione, dai segretari comunali voglio dire forse un po' più di fiducia in queste figure non guasterebbe. Ad ogni modo rilevo che comunque sia con la delibera di questa sera non si fa, non si delibera alcuna fusione dei Comuni, con la delibera di questa sera si approva l'istanza per, leggo testualmente: l'iniziativa legislativa volta alla istituzione del nuovo Comune. E siccome lo statuto parla che prima della fusione del Comune occorre un referendum consultivo perché anche il nostro statuto parla di referendum consultivo, quindi in ogni caso credo che non vi sia alcun problema.

L'ultimo accento sulla presunta antidemocraticità di questo percorso, mi ripeto, però mi pare giusto ribadirlo, io penso che lo spessore del dibattito nelle sedi istituzionali appunto debba essere, i dibattiti nelle sedi istituzionali debbono avere uno spessore un po' più importante di quelli magari nelle assemblee pubbliche o di quelli che si tengono sui giornali, quindi io penso che prima di tacciare per antidemocratico questo percorso da parte di coloro che sostengono invece che, da parte di coloro diciamo che sostengono l'iniziativa del Comune di Gatteo che invece non porta, che decide di non ascoltare le intenzioni e il pensiero della gente ecco dico che insomma c'è quanto meno, mi piace rilevare quanto meno una incongruenza.

CONS. CENSI

Io volevo portare un mio piccolo contributo in questo senso, condivido in toto quello che hanno detto qui i due Consiglieri Alessandri e Domeniconi, tant'è che mi ero scritta io un piccolo riassunto, e dunque non sto a ripetere.

Solo che, volevo solo portare la voce di tutti i cittadini che diciamo non sono nativi di San Mauro e di Savignano, di coloro che sono venuti a abitare in questi ultimi venti anni, che non hanno vissuto il passato, che non conoscono la storia di questi Comuni come diceva il Sindaco, che non hanno conosciuto gli errori che hanno fatto le amministrazioni precedenti. Ma che vedono e che vivono questo territorio come una loro opportunità per il loro futuro. E non sentono le divisioni di un Comune piuttosto che di un altro perché in realtà chi viene da fuori sente il territorio.

Qui all'interno del nostro Consiglio comunale io ho l'impressione che siamo tutte persone molto serie e che sicuramente cerchiamo di lavorare per un buon futuro e che non per fregature, non per salti nel buio e né per rendere la vita rosea, ma per fare un buono lavoro per i nostri cittadini.

Per il territorio e secondo me la fusione guardando il mondo serve proprio per affrontare il nostro futuro.

Concludo con una frase che ho sottolineato che a me piace molto, la scelta che faremo, che facciamo in

questo momento e che faremo nel nostro futuro, io lo auspico è coraggiosa e non priva di rischi, l'alternativa però è l'immobilismo, e la probabile resa alla sfiducia. Dunque condivido Domeniconi quando ha detto che questa è una opportunità che non ci dobbiamo fare scappare, grazie.

CONS. NICOLETTI

Io è ormai quasi dieci anni che faccio parte di questo Consiglio comunale e penso che questa sia l'istanza sicuramente la più importante che ho votato nella mia esperienza politica.

Sicuramente è una scelta che potevamo fare prima. Però penso che non sempre sia semplice mettere d'accordo tutti, è solo da tre anni che sono all'interno dell'unione, però devo dire che ci siamo scornati diverse volte perché purtroppo all'interno dell'unione dei Comuni ognuno cerca di tirare l'acqua al suo mulino, quindi cerca di, purtroppo lo spirito campanilistico viene sempre fuori.

Quindi penso sia un problema che ci siamo sempre portati dietro, ma ogni singolo Comune proprio all'interno dell'unione dei Comuni.

E penso sia una occasione che se non cogliamo adesso non riusciremo a fare più, ma sicuramente per diversi anni perché sappiamo benissimo che da giugno 2014 cambieranno entrambe le amministrazioni di San Mauro e di Savignano quindi trovare due sindaci che, tanto è giusto dirlo, trovare due sindaci che appena hanno il loro mandato dopo due, tre anni decidano di scindere, io lo vedo abbastanza improbabile, ma perché è proprio all'interno dell'animo delle persone quindi la vedo una cosa improbabile, quindi se non lo facciamo adesso sicuramente non riusciremo più a farlo.

Oppure lo Stato sicuramente non lo farà, però come ha scelto di fare per le province potrebbe svegliarsi una mattina e decidere di unire i Comuni. Quindi in questo caso non, probabilmente non avremo neanche dei soldi per poterlo fare, visto che tanto in questi anni abbiamo visto che ai Comuni sono state date nuove competenze, però non sono stati dati i soldi per potere appunto sostenere queste competenze in più.

Sicuramente sarebbe stato importante che in questa istanza ci fosse stato anche il Comune di Gatteo, soprattutto perché credo che per San Mauro Mare avere avuto Gatteo all'interno sarebbe stato una opportunità, una occasione in più perché sicuramente a Gatteo Mare come era previsto all'interno dello studio di fattibilità avremmo avuto un ulteriore municipio oltre ai tre di ogni singolo Comune, e quindi sicuramente sarebbe stata una voce in più da portare all'interno dell'amministrazione.

Anche se non ci sarà un municipio, comunque vorremmo che ci fosse un punto di riferimento, un punto di accesso ai servizi ulteriore, non solo per San Mauro Mare ma anche comunque per gli abitanti di Savignano Mare e per Capanni.

Credo che arrivare alla fusione sia molto importante, e soprattutto come diceva anche l'Assessore Guidi siamo in ritardo, perché è da venti anni che se ne parla, però non siamo mai riusciti ad arrivare ad un punto di svolta.

Sicuramente i fondi che verranno dati per questo intervento sono importanti. Però non devono essere assolutamente il punto fondamentale di questa operazione.

Perché vengono dati dei soldi, inizialmente vengono dati molti soldi, perché devono servire appunto per risolvere i problemi e per sostenere le spese che comunque il nuovo Comune dovrà sostenere perché tanto lo sappiamo benissimo che dovremo sistemare un po' l'assetto interno al Comune, poi si è parlato anche dell'anagrafe, quindi sicuramente per fare questa operazione serviranno dei soldi, e la Provincia, la Regione dà appunto questi soldi in quantità maggiore nella fase iniziale, appunto per sopperire a queste spese maggiori che si avranno nella fase iniziale.

Credo che se non andiamo verso la fusione i nostri Comuni non avranno possibilità di rispondere alle esigenze dei cittadini, abbiamo visto durante questi due incontri che abbiamo fatto che ai cittadini non interessa appartenere, oppure interessa, però quello che io ho, diciamo ho percepito è che ciò che interessa il cittadino è che il Comune riesca a rispondere alle sue esigenze, riesca a rispondere ai bisogni delle aziende, e di chi opera sul territorio, perché spesso gli uffici sono ingessati, non riescono a rispondere in tempi brevi alle richieste che ogni giorno sia i singoli cittadini sia le aziende richiedono ai vari uffici.

Perché quindi fare il Comune unico, perché in questo modo riusciremmo ad aumentare i nostri investimenti, cosa che al momento non riusciamo a fare, perché penso che venire in Consiglio comunale ed alzare la mano per votare una strada, è importante, però penso che un Consigliere comunale oltre a rispondere alle esigenze dell'oggi voglia anche pensare a come progettare il domani del nostro territorio, cosa che a lungo andare se l'amministrazione dovesse rimanere così e non si andasse al Comune unico non riusciremmo a fare, potremmo fare solo penso ordinaria amministrazione però non riusciamo a fare investimenti. Perché in questi anni comunque ci siamo resi conto che se non facciamo degli accordi di programma e quindi se non

c'è il contributo del privato non riusciamo più a fare nulla. Prendiamo ad esempio l'accordo Pollini se non dovesse andare in porto l'accordo Pollini innanzitutto non avremmo quei 400 mila Euro che abbiamo già anticipato per la rotonda sulla provinciale, non avremmo il centro polivalente, e non avremmo il contributo per potere poi fare la scuola elementare, quindi se andiamo avanti in questo modo non dico che dobbiamo chiudere il Comune, però ci rendiamo conto che non riusciremo a fare nulla quindi è per questo motivo che voto a favore per questa istanza.

ASS. BUDA

Vorrei dire che questa sera secondo me è una bella serata, una bella serata, cercherò di dirlo soprattutto alla fine, ma sarò brevissimo, credo che le motivazioni della fusione di questi Comuni siano essenzialmente Miro le ha dette molte bene, ma essenzialmente siano nelle cose. La politica in questo caso non può fare altro io credo che ratificare dopo un percorso molto lungo che è cominciato, qui c'è il Sindaco che ha preceduto Miro, la Luciana, che aveva lavorato su questa cosa, prima di lei altri, è un qualcosa che viene da molto lontano.

Non solo si lavorò a questo progetto dal punto di vista istituzionale, ma diciamoci la verità, perché dico ratificare, perché è nella percezione di ognuno di noi, è nella percezione come diceva la Nicoletta di chi abita in questi territori non da troppo tempo, è nella percezione di chi viene in questi territori per lavoro, io ho clienti, fornitori, che vengono, che vengono da fuori che chiedono, è nella percezione di tutti che queste comunità di fatto sono già fuse. Diciamoci la verità.

Persone che abitano in un posto e lavorano in un altro, che hanno parenti di qua, di là, confini che gli stessi abitanti di questi territori non conoscono, qualcuno crede che Savignano finisca lì e cominci di là, e così via. Sono comunità che di fatto si sentono già fuse, lo studio di fattibilità lo dice, ma non c'era bisogno di uno studio di fattibilità per sapere, per dire quello che tutti noi già sappiamo, e cioè che sono territori fortemente omogenei nell'economia, nei rapporti sociali, nei rapporti fra le persone, quindi oggi la politica di fatto va a mettere il timbro su un qualche cosa che nella gente di fatto c'è già, poi è ovvio che c'è la paura, poi è ovvio che molta gente dice ma conviene mettere proprio il timbro? Ma siamo proprio sicuri, credo che questi siano dubbi che abbiamo tutti, abbiamo avuto anche noi, le hanno le persone.

Ma oggi la politica va a dire quello che nei fatti già si percepisce e c'è da tanti anni, la sfida grossa sarà unire le amministrazioni, unire le istituzioni, questa sarà la sfida che noi abbiamo davanti, cioè quella di costruire da due enti diversi differenti, fatti di persone diverse, con regolamenti spesso diversi, farne uno nuovo, questa è la grande sfida a cui oggi la politica è chiamata.

Ed allora io dico che sinceramente alcune posizioni che ho sentito, non me ne vogliate, non voglio fare polemica, però lo devo dire, dal centrodestra, mi sembrano molto deboli sinceramente. Cioè in una serata come questa, nel Consiglio comunale mi sarei aspettato un minimo di motivazione per dire no a una delibera del genere. Ho sentito solamente motivazioni legate alle procedure, è possibile che si dica di no alla fusione dei Comuni solo per questioni procedurali? Quorum, non quorum, legittimità, non legittimità. Referendum.

Allora chiariamo i dubbi. Cioè è evidente che il percorso non ce lo siamo inventati noi, noi rispondiamo a delle leggi, ci sono delle leggi sovraordinate, leggi regionali che come sappiamo tutti valgono molto di più di uno statuto di un Comune, lo statuto può dire quello che vuole ma c'è una legge regionale del 1996 che dice altre cose, allora non possiamo io credo limitarci a semplici questioni di procedure, perché queste questioni qua vengono spazzate via in un minuto, non in un minuto, in dieci secondi credo, cioè è anche offensivo cominciare un dibattito chiedendo la questione di legittimità su una cosa del genere, io mi sarei aspettato, avrei preferito dibattere con voi e poi vi dico il motivo di questo, sulle ragioni del sì o del no. Vorrei capire ad esempio da che parte stiamo rispetto a una risposta che dicevo nelle comunità c'è già quella della fusione, e che noi oggi dobbiamo dare e che lo abbiamo visto in questi mesi, lo abbiamo visto nella riunione dell'altro giorno, in tutte le associazioni di categoria è fortissimamente voluta, vi direi voi da che parte state rispetto a questa cosa perché io non l'ho sentita. Da che parte stiamo rispetto al progetto di diventare il baricentro, il fulcro di un territorio che è il territorio del Rubicone, che oggi coinvolge due Comuni, domani io sono sicuro ne coinvolgerà tre perché Gatteo verrà a chiedere, non domani, ma probabilmente fra qualche anno, e forse un domani l'altro coinvolgerà tutti i Comuni della vallata, rispetto ad un progetto che fa di questo territorio lo snodo nevralgico di un territorio più ampio, vi chiederei da che parte state, da che parte state rispetto all'esigenza oggi fortissima, la ricordava Miro, di rispondere in maniera direi sistemica all'esigenza di ripensare i servizi, avete citato l'ospedale, quindi la sanità, potremo dire il trasporto pubblico locale, le scuole, potremmo... oggi le risposte che dobbiamo dare sono risposte più grandi di noi, Miro, dico Miro, potremmo dire noi Assessori non siamo in grado di dare le risposte a questi problemi. C'è bisogno di

ripensare il livello a cui dare le risposte, vi chiedo da che parte state su questo.

Potrei dirne tante altre.

Allora io dico che secondo me la posizione espressa dal centrodestra mi fa anche dispiacere per un motivo, perché credo che politicamente vi stiate mettendo in un angolo, ma è un angolo che non solo fa male a voi, credo che faccia male a tutto questo processo. Perché questo anno che ci separa dal referendum noi avremmo bisogno del contributo di tutti, per costruire questo progetto di futura città del Rubicone. Avremo bisogno anche del vostro intervento, il fatto di dire di no su questioni procedurali, di mettervi in un cantoncino e continuare a dire di no, forse per difendere Vincenzi, ma Vincenzi che faccia le sue scelte, contribuite al bene di questa città del Rubicone, portate le vostre proposte, perché io credo che questo anno che ci separa dal referendum sarà fondamentale nel costruire il domani. Allora dico due sfide abbiamo davanti, uno, vado veloce, convincere la gente, convincere la gente per me vuole dire spiegare alla gente la bontà di questo progetto, perché noi abbiamo davanti un referendum, due, la sfida dicevo prima di, già credo che sia nelle teste di ognuno di noi, almeno di chi fa, di chi opera nell'amministrazione, ma questo lo dovremmo fare in maniera esplicita da domani, che è quello di dirci ma che città vogliamo, che Rubicone Pascoli vogliamo per il domani. Perché è questo che noi andremo a mettere a referendum. Allora non sta in piedi l'idea di fare il referendum prima, a parte che chi si intende di queste cose sa che i referendum si fanno dappertutto, non solo in Europa ma in tutto il mondo si fanno su cose molto concrete, cioè il referendum si fa alla fine, i trattati europei, tutti gli Stati che li votano, in Italia no, ma si votano alla fine, prima si fa il trattato, si discute, ci si mette degli anni, poi alla fine si chiede al popolo o ai cittadini se sono favorevoli o contrari.

Stessa cosa nel referendum in questo caso abrogativo in Italia su leggi che esistono già, non si fa il referendum così sulle idee, ma questa è un'altra cosa. Fa parte di culture politiche diverse.

Allora io dico credo che il contributo voi lo dobbiate portare in questo anno che ci separa dal referendum. Dico che una ulteriore sfida che abbiamo noi amministratori è quella di, da domani mattina di fare partecipare le persone, perché secondo me l'errore più grande che possiamo fare ma io sono sicuro che non verrà fatto, cioè non è un appunto a nessuno, ma è sicuramente un auspicio, l'errore più grande che si può fare è di chiudersi in due stanze e decidere noi amministratori come mettere in piedi, come sviluppare anche nel concreto questa futura città che andiamo a costruire, questa Rubicone Pascoli. Il coinvolgimento delle persone, io auspicio, mi piacerebbe assemblee autoconvocate, associazioni che si ritrovano, gente che comincia a dibattere, incontri fra cittadini, di questo noi abbiamo bisogno nell'anno che ci separa dal referendum, e la politica dovrà avere la forza di fare questo io credo.

Allora dico è una bella serata, perché lo diceva prima la Cristina, riprendendo le parole della Cristina, capita poche volte nella esperienza di un amministratore, ho finito, di andare a dibattere di cose così importanti, generalmente la strada, la buca nella strada, cose importanti, però oggi veramente io credo che riusciamo a dare il senso più alto dicendo sì o dicendo no, però dibattendo di questo tema noi secondo me diamo il senso più alto alla parola politica, che io credo sia la politica, ho sempre immaginato, me l'hanno insegnato da ragazzino, ma è una cosa che ho fatto mia, è quella di tenere insieme da una parte i sogni delle persone, cioè l'idea di un sogno, l'idea del futuro, l'idea di guardare molto lontano e rendere concreto questo sogno, portarlo nella quotidianità della gente, questo noi non lo facciamo quasi mai, diciamoci la verità. E' vero che dare la casa a una famiglia che ha bisogno della casa è anche quello rispondere ad un sogno, ma è il sogno di una persona, di una famiglia, noi qui stiamo parlando del sogno di un territorio, è una cosa che ridà il senso più elevato alla politica, perché noi stiamo guardando i prossimi trenta anni, quaranta anni, ai miei figli, forse ai figli dei miei figli, la responsabilità di costruire il futuro dei nostri nipoti e addirittura di chi verrà dopo.

Credo che sia questo il senso della politica di trasformare il sogno di qualcuno in progetti concreti, allora dico per quello è una bella serata, credo che la sfida che abbiamo davanti è molto importante, e credo che riusciremo a vincerla solo se la partecipazione sarà quella più ampia e massima possibile.

ASS. PRESTI

Niente, volevo dire due cose, così innanzitutto che sono molto orgogliosa di essere stasera qui a votare questa delibera così importante che, storica come diceva il nostro Sindaco.

Mi dispiace moltissimo per Gatteo perché negli ultimi due anni come Assessore al turismo abbiamo portato avanti dei progetti insieme e con mano anche il mio collega Assessore di Gatteo ha toccato con mano appunto dicevo che insieme ad esempio l'unione prodotto Costa, abbiamo presentato un progetto insieme e i contributi sono stati il doppio di quelli che avremmo avuto presentandoli da soli.

Quindi sarebbe stato come diceva Cristina prima Nicoletti, avere il municipio al mare, Gatteo Mare e San Mauro Mare, un lavoro veramente... ci credevo e ci speravo. Ho provato con il mio collega a parlarne ma probabilmente la vostra posizione politica vi ha fatto votare, vi farà votare contro. E sinceramente non ho capito perché.

Sarete responsabili quindi un domani di questa fusione a due che parte già così, ma purtroppo è così.

Sicuramente questo è una sfida molto grossa, ci sono stati dei momenti molto difficili, ci sono stati dei momenti dove abbiamo discusso anche tra di noi, non lo nego, perché non tutti, io quando sono arrivata a San Mauro avevo 12 anni, e mi avevano, mi hanno detto subito non ti fidanzare con uno di Savignano, mi raccomando. Quindi cercavo a San Mauro, poi... adesso è uno scherzo.

Niente, è una sfida importante, abbiamo questo anno davanti per parlare con i cittadini, non convincerli, ma fargli capire che comunque questa qui è l'unica strada, era l'unica strada da intraprendere. E' una opportunità, siamo già in ritardo, quindi andiamo avanti, facciamo questo grande lavoro, quello che abbiamo fatto, quello che le amministrazioni precedenti hanno cominciato perché anche quando ero Consigliere abbiamo cominciato già da allora parlavamo di questa fusione, c'è qui la Luciana, quindi con lei ho imparato che cosa voleva dire, che cos'era la fusione dei Comuni.

È una sfida grande, molto importante, e come ha detto l'altra sera il mio Sindaco che voglio ringraziare perché ha fatto un lavoro veramente certosino in questi ultimi tempi, l'abbiamo visto a volte un po' abbattuto, perché insomma, arrivava dalle riunioni con Savignano, insomma era stato difficile. Però insomma ce l'abbiamo fatta. Io lo ringrazio, ringrazio i miei colleghi di Giunta, i Consiglieri che hanno creduto in questo grande progetto. Un Comune di quasi 30 mila abitanti io sono contentissima di essere qui questa sera. E come dicevo prima volevo ripetere quello che ha detto Miro l'altra sera, abbattere due piccoli campanili per costruirne uno più alto, è una frase molto bella, e grazie.

SINDACO

Bene, Lucarelli, se vuoi puoi anche presentare il tuo emendamento se ritieni.

CONS. LUCARELLI

Scusi Sindaco, sì, due cose, una era sull'emendamento proprio che chiedo, chiediamo il ritiro dell'emendamento e di non metterlo ai voti. Questa è la prima richiesta perché poi è conseguenza logica della posizione che abbiamo tenuto e che ci porta a votare contro alla delibera, siamo abituati anche noi a ragionare, a immaginare il futuro, a descriverlo, a credere in progetti ambiziosi, nella fusione ci abbiamo creduto, non in questa fusione, fatta in questo modo in due, e proposta in due settimane. E questi sono gli elementi che ci portano a votare contro, non crediamo di dovere ipotecare il futuro delle generazioni in questo modo così frettoloso, e non approfondito, non sto a ritornare sul discorso dell'unione che sono alcuni servizi stanno entrando a regime adesso, abbiamo stipulato la convenzione per l'ufficio di piano tre settimane fa circa, ancora tutto deve partire dal punto di vista della gestione del territorio, dell'urbanistica. Lo stesso studio di fattibilità sulla fusione a due denota che appunto alcuni servizi ad esempio i servizi generali e quelli proprio legati alla gestione territoriale ancora mancano di diverse cose, di regolamenti comuni, e ditemi voi se questo può essere come dire l'apripista per una fusione tra Comuni quando ancora dopo sette anni non abbiamo dei servizi nell'ambito dell'unione organici.

Questi sono un po' gli elementi, poi aspettiamo appunto la risposta di Marco Pollini, vice Segretario comunale, rispetto alla nostra domanda che non è, probabilmente è infondata, però crediamo che sia una domanda giusta perché al di là di quello che dice l'Assessore Buda poi ci sarà il voto dei cittadini, ci sarà il voto al referendum ed è importante sapere se ci sarà o meno il quorum, se ci sarà o meno il rispetto di quel voto lì.

Segretario prego se vuole dare, se non ci sono altri interventi, e comunque il voto è contrario, del gruppo, sì, grazie.

SINDACO

Sentiamo il parere tecnico.

VICE SEGRETARIO POLLINI

Allora, quando è stato scritto lo statuto ed espressamente quella norma che riguarda il referendum pre-fusione, non c'era nessuna legge regionale, c'era un vuoto in materia normativo, l'input dell'amministrazione di allora perché facevo parte già della Commissione etc., era quello di dare un

momento di democrazia o di, comunque di dare la possibilità ai cittadini di esprimere un parere. Parere che doveva essere vincolante poi per l'amministrazione.

Ora prima di mettere il parere su questa delibera, me lo sono chiesto, me lo sono chiesto, la legge regionale è intervenuta dopo, e la legge regionale rispetta lo stesso spirito della nostra norma statutaria. In quanto prima di effettuare la fusione dei due Comuni c'è il referendum consultivo.

E quindi essendo una norma regionale etc. che comunque dobbiamo rispettare, dobbiamo rispettare comunque, perché con la delibera di questa sera questa non è la fusione, questa è semplicemente una espressione di volontà di un organo collegiale rappresentativo eletto dai cittadini. Tant'è che qui chiediamo alla Giunta regionale di mettere in moto la macchina, di partire con il referendum. E' una condizione essenziale, senza la quale la Giunta regionale non può partire. E poi mi sono chiesto, mi sono chiesto, come esprimeva Montemaggi, mi pareva, non ci fidiamo poi se la... eri tu vero? Ecco.

Allora io dico con questa delibera così confezionata, con questa delibera dove chiede alla Regione comunque dice l'amministrazione comunale, le due amministrazioni comunque a noi riguarda San Mauro, di rispettare la singolarità dei voti, ci sono tutti i presupposti perché dopo il referendum si possa revocare tranquillamente la delibera. Con la quale si chiede alla Giunta di fare. Chiaro che, posso dire, politicamente forse è un atto di sfiducia nei rappresentanti, adesso non voglio entrare nella politica, però è un atto di diritto, corretto, quello di revocare un domani, perché, perché non ci sono più i presupposti per.

E un'altra cosa mi sono chiesto, c'è un altro principio in diritto amministrativo, quello della economicità degli atti. Se io Marco Pollini faccio fare e non dico niente, il referendum comunale quindi a carico del bilancio comunale con una spesa a carico dell'amministrazione, di un referendum che poi lo devo ripetere dopo per la Regione, la Corte dei Conti potrebbe dire: oh, avete fatto due volte la stessa cosa, quindi tu puoi rispondere delle spese che il Comune ha sostenuto.

Allora (intervento fuori microfono) no, no, però (intervento fuori microfono) no. Comunque è questo la motivazione per cui ho espresso un parere che è tecnico, favorevole, dove il parere tecnico in questo caso è estremamente, il confine fra tecnico e di legittimità è estremamente labile e risibile insomma. Comunque questa è la mia lettura della tua perplessità.

(Intervento fuori microfono)

Noi allora lo prendemmo dalla legge nazionale, perché c'era un vuoto normativo, dopo la Regione non l'ha previsto e farà fede la Regione, comunque al di là di quello che dice la legge regionale, l'amministrazione se non c'è la volontà della maggioranza dei cittadini lo può sempre revocare.

SINDACO

Altri? Che non sono intervenuti? Bene, se non ci sono altri interventi ci avviamo alle conclusioni, votiamo e votiamo, ma vorrei dire, ovviamente su questo atto, vorrei dire qualcosa, ma molto rapidamente, anche perché credo che il dibattito questa sera sia stato ampio, peraltro come richiede una scelta di questa importanza.

Io vorrei dire due cose, la prima è all'unica domanda veramente tecnica che è venuta, rispetto ai servizi che è quella della Tiziana che chiede cosa succederà nelle carte d'identità, quella è una domanda assolutamente legittima, è un problema che tutti quanti ci siamo posti, è un problema che c'è, e forse è veramente l'unico problema che noi possiamo percepire rispetto al nostro futuro, salvo evidentemente il rischio calcolato che c'è in qualsiasi azione che noi facciamo, lo diceva prima Stefano.

Li abbiamo una risposta che c'è stata suggerita, non l'abbiamo inventata noi, dai Consiglieri regionali che hanno già studiato per i Comuni della Valsamoggia che sono un po' più avanti di noi in questa procedura, loro semplicemente manterranno tutto uguale, aggiungendo semplicemente agli indirizzi in questo caso sarà San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, con la sigla, quindi non cambia assolutamente niente.

Dovranno essere cambiate le carte di identità, ma le carte di identità verranno coperte con il contributo che ci viene dalla Regione proprio per questo, ci sono 450 mila Euro di investimenti che andranno a coprire queste eventuali spese che sono le carte d'identità, uniformazione dei servizi informatici e cose di questo genere.

Sulle altre questioni io dico semplicemente due cose, io credo che ognuno legittimamente, l'ho sempre detto, e continuo a sostenerlo, può difendere le sue opinioni, però ci sono due cose secondo me che non quadrano in questa vicenda, e le dico così con molta tranquillità, e poi capisco che al limite uno fa la minoranza, insomma tende comunque a sottolineare magari eventuali elementi di non assoluta scorrevolezza degli atti o comunque delle procedure o delle azioni che si fanno.

Però c'è una cosa veramente che non, mi sembra che sia difficile da sostenere. Cioè voi ci dite che siete

d'accordo tutti quanti alla fusione e non potrebbe essere altro, salvo, ma (intervento fuori microfono) non ho capito, perfetto, allora abbiamo uno addirittura che dice, sostiene che l'unione è meglio della fusione che qui siamo veramente al... siamo veramente fuori ma insomma, fuori nel senso delle regole, della realtà di quello che succede, però non ho tempo di intervenire su questo, non avevo capito, scusa.

Avevo pensato che tu fossi contro per...

Ma questo purtroppo non ho tempo e spero che la differenza fra l'unione e la fusione sia emersa da quello che ho detto io ma hanno aggiunto anche altri. Noi l'abbiamo sperimentato, lo ripetiamo, lo ribadisco, non esiste paragone anche negli atti regionali che sono abbastanza chiari, tra la fusione e l'unione. La Regione stimola le unioni ma perché, perché si rende conto che la fusione è molto più difficile. Ci vuole molto più coraggio, molta più voglia di andare avanti e di rischiare con la fusione, però la Regione lo dice chiarissimamente negli ultimi anni. Il nostro elemento, la scelta finale è la fusione, non l'unione e spero che sia apparso chiaro da quello che abbiamo detto prima. Però insomma poi ripeto, le opinioni sono...

La cosa però che volevo dire è che non ci potete chiedere adesso che finalmente abbiamo deciso, c'è qualcuno che è partito, c'è un treno che si è avviato, una locomotiva che si è accesa, di fermare le macchine. Non possiamo dire sono tanti anni che dobbiamo fare questa cosa, siete in ritardo, siete dei pachidermi, siete degli elefanti, non avete combinato niente, una volta che il pachiderma parte lasciatelo partire, dategli una spinta. Mi sembra veramente contraddittorio questo.

Se è vero che questa esigenza c'è. Mi sembra naturale, nella logica delle cose. Mi sembra nella logica delle cose.

Se questa scelta è giusta, va incentivata, poi ripeto ognuno sceglie di fare quello che vuole, non è che insomma mi sembra, se la libertà di opinione esiste ancora, e fortunatamente in Italia, quindi le opinioni ci stanno, però questo mi sembra che sia un elemento contraddittorio.

L'altro che rilevo, però questo mi sembra minore, lo dico solo, ma l'aveva già rilevato Manuel, insomma in una scelta così di carattere generale che è legittimo, ripeto, è legittimissimo insomma puntare sull'eventuale vizio di legittimità se è uno scrupolo per il buon funzionamento della macchina è ammirevole, se è un tentativo così di rallentare mi sembra che anche questo sia riduttivo rispetto al dibattito. Però ripeto, sono opinioni, le opinioni io rispetto tutte le opinioni, ritengo, e concludo, che questa sera noi facciamo una scelta importante, c'è anche una quota di rischio, io sono convinto che con questa scelta noi facciamo, noi facciamo buona politica. Ci riduciamo, guardiamo al futuro, ci riduciamo ripeto, ci riduciamo, riduciamo la politica, riduciamo i costi della politica, guardiamo verso il futuro e guardiamo soprattutto al bene comune, questo credo che ci chiedano i nostri concittadini, poi nel futuro si dimostrerà se la scelta come io credo è stata giusta oppure no.

Mettiamo ai voti.

(Microfono spento)

Si fa presente che la registrazione termina così (N.d.T.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

ART.8 LEGGE REGIONALE N.24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA FINALIZZATA ALL'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE - APPROVAZIONE.

Uff. proponente SEGRETERIA
Il Sindaco GORI GIANFRANCO

RICORDATO che:

- i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone per ottimizzare l'erogazione dei servizi comunali da tempo hanno attivato forme di collaborazione, poi strutturate dando vita all'Unione dei Comuni del Rubicone;
- i tre Comuni hanno approvato l'Atto costitutivo dell'Unione dei Comuni del Rubicone ed il relativo Statuto con i seguenti atti:
 - ◆ Comune di Savignano sul Rubicone: deliberazione consiliare n.93 del 22.12.2004;
 - ◆ Comune di Gatteo: deliberazione consiliare n.60 del 2.12.2004;
 - ◆ Comune di San Mauro Pascoli: deliberazione consiliare n.96 del 23.12.2004;
- in data 19.03.2005 i Sindaci dei Comuni sopra richiamati hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione al Rep. n. 4241/2005;
- attualmente tali Comuni hanno associato in Unione dei Comuni le seguenti funzioni comunali:
 - a) Polizia Municipale;
 - b) Servizi Socio-Assistenziali;
 - c) Servizi educativi per l'infanzia e connessi e dipendenti;
 - d) Servizio Personale;
 - e) Programmazione territoriale (urbanistica, edilizia).

VALUTATO che la fusione sia un'opportunità per poter assicurare anche in futuro ai cittadini servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati e realizzare le opere che servono al territorio, riducendo le spese strutturali e consentendo una complessiva semplificazione dell'organizzazione politica e burocratica, mantenendo il decentramento nell'erogazione dei servizi attraverso gli sportelli polifunzionali.

VISTE le seguenti disposizioni normative in tema di Enti Locali:
D.Lgs. n.267 del 28 agosto 2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare gli articoli 15 e 16 di seguito riportati:

"Articolo 15 - Modifiche territoriali fusione ed istituzione di Comuni.

1. A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla Legge Regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non

possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

2. La legge regionale che istituisce nuovi Comuni, mediante fusione di due o più Comuni contigui, prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.
3. Al fine di favorire la fusione dei Comuni, oltre ai contributi della Regione, lo Stato eroga, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli Comuni che si fondono.
4. La denominazione delle borgate e frazioni è attribuita ai Comuni ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Articolo 16 - Municipi

1. Nei Comuni istituiti mediante fusione di due o più Comuni contigui lo Statuto comunale può prevedere l'istituzione di Municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse.

2. Lo Statuto e il Regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei Municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto. Si applicano agli amministratori dei Municipi le norme previste per gli amministratori dei Comuni con pari popolazione".

- Legge Regionale 08 luglio 1996, n.24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle Fusioni di Comuni" che si richiama integralmente.

RICORDATO che :

- i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone hanno attivato nel 2010, per il tramite dell'Unione, uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione di Comuni ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 267/2000, stipulando apposita convenzione con C.O. Gruppo s.r.l. di Bologna;
- l'attività di studio degli esperti è stata monitorata dalla Commissione Consiliare Temporanea sul Comune Unico istituita dall'Unione ed ha prodotto il documento, "VERSO LA FUSIONE DEI COMUNI DEL RUBICONE", acquisito al protocollo dell'Unione in data 16.04.2011, prot.7587, conservato agli atti dell'Unione: tale documento è stato presentato alla cittadinanza nel corso di incontri pubblici avvenuti nel 2011.

CONSIDERATO che:

- lo studio evidenzia che sussistono i requisiti di cui all'articolo 3 della L.R. 24/1996, che recita:
"Le modifiche delle Circostrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni appartenenti alla stessa Provincia.
Le modifiche devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato

sviluppo economico, sociale e culturale del territorio".

- lo studio offre altresì, ai sensi dell'art.8 comma 5 L.R. 24/1996, le informazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative ai Comuni coinvolti dal processo di fusione;
- lo studio è stato inviato in Regione da parte dell'Unione in allegato a nota del 27.05.2011, prot. n.10423.

PRESO ATTO che la nuova Amministrazione del Comune di Gatteo, eletta nel 2011, in particolare attraverso il suo Sindaco, si è espressa pubblicamente in più occasioni, anche sui mezzi di stampa, nel senso di non condividere la scelta della Fusione ritenendo ancora valida l'esperienza dell'Unione ed auspicabile un suo potenziamento e l'intensificazione degli ambiti di collaborazione.

RILEVATO che il Comune di San Mauro Pascoli ed il Comune di Savignano sul Rubicone preso atto di ciò, continuando a ritenere, per le ragioni in precedenza indicate, la Fusione lo sbocco naturale del processo avviato con l'Unione, rispettivamente con deliberazione G.C. n.71 del 20.08.2012 e con deliberazione G.C. n.110 del 30.08.2012:

- hanno espresso, a titolo di indirizzo, la volontà politico/amministrativa di avviare l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei due Comuni;
- hanno disposto l'acquisizione degli elementi tecnici necessari per supportare tale scelta attraverso la verifica della sussistenza dei presupposti di cui all'art.3 della L.R. 24/1996 e l'esistenza delle condizioni, ai sensi dell'art.8 comma 5 e 6 della stessa Legge Regionale.

DATO ATTO che le due Amministrazioni, comunque, auspicano che il Comune di Gatteo possa rivedere la sua posizione e fondersi in futuro con il nuovo Comune in corso di istituzione.

DATO ATTO che :

- è stato, quindi commissionato a C.O. Gruppo s.r.l. di Bologna un nuovo Studio di fattibilità, risultante dalla rielaborazione del precedente;
- il nuovo studio presentato in data 1.10.2012, prot. n.11304 del 01.10.2012, al Comune di San Mauro Pascoli, capofila limitatamente a tale parte del procedimento, conferma, anche alle nuove condizioni, la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3 della L.R. 24/1996 ed aggiorna, ai sensi dell'art.8 comma 5 L.R. 24/1996, le indicazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative ai due Comuni che intendono proseguire il processo di fusione.

DATO ATTO che le Amministrazioni hanno promosso incontri sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (volontariato, associazioni di categoria, sindacati, istituzioni, ecc).

VISTA la cartografia allegata al presente atto, che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione (Art. 8, comma 6, L.R. n.24/1996).

RICHIAMATO in particolare l'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale citata che recita:

"Indipendentemente dall'adozione dell'iniziativa legislativa popolare i Consigli comunali, con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art.4, comma 3, della Legge n.142 del 1990, possono presentare istanza alla Giunta Regionale affinché promuova la relativa procedura".

CONSIDERATO:

- che la citata Legge Regionale n.24/1996 prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei Consigli Comunali interessati e deliberate dagli stessi con le stesse procedure previste per le modifiche statutarie, ora definite dall'art.6 del T.U. Enti Locali citato, come segue:
"4. Gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.";
- che, una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto, sarà compito della Regione attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della fusione dei Comuni:
 - l'Assemblea legislativa Regionale, espletate le attività amministrative dovute, esamina testo di progetto di legge e delibera sull'indizione del Referendum (art.11, comma 1-bis L.R. 24/1996);
 - se viene deliberata l'indizione, l'Assemblea definisce il quesito e l'ambito territoriale (art.12, comma 1, L.R. 24/1996);
 - viene emanato il Decreto del Presidente della Regione di indizione del Referendum (art.12, comma 2, L.R. 24/1996);
 - viene espletato il Referendum consultivo;
 - l'Assemblea legislativa, completate le attività amministrative dovute, delibera definitivamente sul progetto di legge e approva la Legge di Fusione (art.13, comma 2, L.R. 24/1996);
 - vengono eletti gli Organi del nuovo Comune.

RILEVATO che:

- i Comuni di San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone intendono avviare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei medesimi;
- i processi di fusioni tra Comuni sono incentivati sia dallo Stato che dalla Regione Emilia-Romagna mediante appositi fondi contributivi.

RITENUTO di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa al quesito referendario:

"RUBICONE PASCOLI";
"PASCOLI RUBICONE";
"RUBICONIA PASCOLI";
"RUBICONE PASCOLIANO";
"PASCOLI VALLE RUBICONE".

DATO ATTO che la Fusione porrà fine all'Unione dei Comuni del Rubicone e che il nuovo Comune intende porsi come guida e punto di riferimento di tutto il territorio del Rubicone lavorando a nuove e più ampie forme di aggregazione.

VISTI:

- ◆ l'art.133, comma 2, della Costituzione ai sensi del quale "La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni";
- ◆ gli artt.15 e 16 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- ◆ la L.R. 08 luglio 1996 n.24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle Fusioni di Comuni";
- ◆ il vigente Statuto;
- ◆ il programma di mandato del Sindaco 2009-2014,

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della L.R. 24/1996, l'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di nuovo Comune a seguito di fusione dei Comuni di San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.
2. di chiedere, quindi, alla Regione Emilia-Romagna di procedere a quanto di sua competenza per raggiungere tale obiettivo istituzionale ai sensi della L.R. n.24/1996 riconoscendo il dovuto valore alla volontà espressa dagli elettori dei territori interessati nella loro singolarità.
3. di approvare lo Studio di fattibilità presentato al Comune di San Mauro Pascoli da C.O Gruppo s.r.l. di Bologna in data 01.10.2012, prot. n.11304, agli atti e che sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna contestualmente al presente provvedimento, dal quale emergono i presupposti previsti dall'articolo 3 della L.R. n.24/1996 nonché informazioni di natura demografica, socio-economica e finanziaria relative ai Comuni interessati che potranno essere utilizzati quale contributo per la formulazione della relazione del disegno di Legge regionale di fusione.
4. di approvare la cartografia allegata sotto **lettera A)** al

presente atto, che identifica, con il colore rosso, il perimetro del Comune che deriverà dal processo di fusione e con il colore blu il confine fra i due Comuni da fondere.

5. di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

"RUBICONE PASCOLI";
"PASCOLI RUBICONE";
"RUBICONIA PASCOLI";
"RUBICONE PASCOLIANO";
"PASCOLI VALLE RUBICONE".

MP/mp/gp

COPIA

Foglio Pareri

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

**ART.8 LEGGE REGIONALE N.24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA
LEGISLATIVA FINALIZZATA ALL'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO
DI FUSIONE DEI COMUNI SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE -
APPROVAZIONE.**

PARERI ART.49 D.LGS. 267/2000

In ordine alla regolarità tecnica, il sottoscritto esprime:

PARERE FAVOREVOLE

San Mauro Pascoli, 03-10-2012

Il Responsabile del Settore

F.to POLLINI DOTT. MARCO



In ordine alla regolarità contabile, il sottoscritto esprime:

San Mauro Pascoli,

Il Responsabile del Settore Finanziario

COPIA
CONSIGLIO COMUNALE

Letto, confermato, sottoscritto.

SINDACO
F.to GORI GIANFRANCO

SEGRETARIO COMUNALE SUPPL
F.to POLLINI MARCO

PUBBLICAZIONE

San Mauro Pascoli, Reg.n.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

L'ADDETTO
F.to

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. N. 267/2000
 in data a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. N. 267/2000

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal al e contro di essa non sono stati presentati reclami, nè opposizioni.

San Mauro Pascoli, _____

Il Responsabile Settore Amministrativo
F.to

E' copia conforme all'originale e si rilascia in:

- () carta libera soltanto per uso amministrativo
() in bollo per gli usi di legge

San Mauro Pascoli, _____

Il Responsabile del Settore Amministrativo